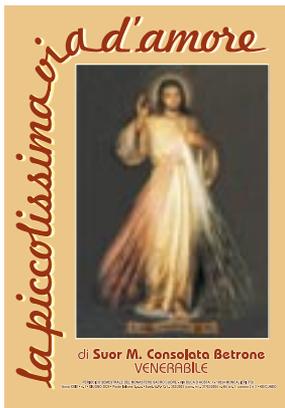


*la piccolissima  
ora d'amore*



di **Suor M. Consolata Betrone**  
VENERABILE



Semestrale di testimonianze, ricordi, scritti. È la rivista a cura della Postulazione per la Causa di beatificazione della Venerabile Suor M. Consolata Betrone.

**Foto di copertina:** Icona di Gesù misericordioso: “Gesù è con la mano destra benedicente mentre due raggi fuoriescono dal suo Cuore. Secondo l’iconografia spiegata dalla stessa Santa Faustina Kowalska: *il raggio pallido rappresenta l’acqua che giustifica le anime; il raggio rosso rappresenta il sangue che è la vita delle anime*”.

Aut. Tribunale di Torino n. 4945 del 13.9.1996

**Direttore responsabile:** Valerio Maccagno

**Redazione:**

Clarisse Cappuccine - Monastero Sacro Cuore

**Stampa:** Gengraf

**Impaginazione:** Fotocomposizione Santarosa

*Questo periodico non ha quota di abbonamento ma è sostenuto dalla generosità dei lettori. Per offerte a sostegno della stampa e della Causa di beatificazione di Suor M. Consolata servirsi del:*

- c/c postale n. **13490107**

- Bancoposta IBAN:

**IT 09 F076 01010000 0001 3490 107**

intestati a:

**Abbadessa Monastero S. Cuore Cappuccine**

**Corrispondenza:**

Postulazione presso Monastero Sacro Cuore

Via Duca d’Aosta, 1

10024 Moncalieri (TO) - Italia

Tel. 011 6810114

e-mail: suorconsolata.betrone@gmail.com

www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

Rif.: D. Lgs. n.196/2003 - Il Monastero Sacro Cuore, editore di questo periodico, informa i lettori che i dati personali forniti saranno trattati, con la riservatezza prevista dalla legge, unicamente per l’invio delle proprie pubblicazioni. Garantisce inoltre che, su semplice richiesta dell’interessato, questi dati potranno rapidamente essere rettificati o cancellati.

## Sommario

**3 - Chi è Suor Maria Consolata Betrone?**

**4 - Suor Consolata e Padre L. Sales:  
“L’amicizia santa” – seconda parte**

**12 - Nel segno della consolazione**

**16 - Frammenti**

**17 - Una grande sinfonia di preghiera**

**18 - Gesù maestro di preghiera**

**21 - Ci scrivono per Suor M. Consolata**

**23 - Si affidano a Suor M. Consolata**

**26 - La “Piccolissima via d’amore”**

**30 - Le Stimmate, segni d’amore**

**32 - Associazione**

**34 - Messaggi a Suor M. Consolata  
dall’album presso l’urna**

**35 - Preghiera in Monastero**

**36 - Pubblicazioni su Suor M. Consolata**

**40 - 18 luglio - 78° Anniversario della  
Nascita al Cielo di Suor M. Consolata**

# Chi è Suor Maria Consolata Betrone?



**S**uor M. Consolata (Pierina Betrone) nasce il 6 aprile 1903 a Saluzzo (Cuneo) in una semplice e numerosa famiglia.

A 13 anni con intensità improvvisa e misteriosa sente in cuore l'invocazione: "Mio Dio, ti amo!". Nella festa dell'Immacolata del 1916 Pierina avverte distintamente in sé le parole: "Vuoi essere tutta mia?" e con slancio risponde: "Gesù, sì". L'anno seguente con la famiglia si trasferisce a Torino e attende fino a 21 anni per poter chiarire e realizzare la propria vocazione.

Finalmente il 17 aprile 1929 entra nel monastero delle Clarisse Cappuccine di Torino e la domenica in Albis, 8 aprile 1934, emette i voti perpetui con il nome di Suor Maria Consolata. In Comunità si dona generosamente nei servizi di cuoca, portinaia, ciabattina e infermiera. Per lo sdoppiamento dell'ormai troppo numerosa Comunità, il 22 luglio 1939 Suor M. Consolata viene trasferita al nuovo monastero di Moncalieri, continuando la sua vita operosa nella preghiera e nella nascosta immolazione a Dio.

Conquistata alla "piccola via d'amore" di Santa Teresa di Lisieux, Suor Maria Consolata ne integra la dottrina rivestendola di forma concreta: "la piccolissima via d'amore". È la via dell'unione costante con Gesù e Maria, unione che ci guida alla perfezione. Con l'atto d'amore: "Gesù, Maria vi amo, salvate anime", noi ci uniamo al nostro Salvatore e a Maria e collaboriamo al più grande progetto di Dio: la salvezza delle anime.

Suor Maria Consolata si offre per le anime ed in particolare per implorare la misericordia di Dio per i "Fratelli e le Sorelle", cioè per il recupero alla grazia divina dei sacerdoti e dei religiosi/e vinti dal peccato e per i "moribondi" induriti dal rifiuto dei Sacramenti. In questo olocausto d'amore si consuma, spegnendosi a soli 43 anni, all'alba del 18 luglio 1946. Il suo corpo riposa nella Cappella del Monastero Sacro Cuore di Moncalieri. E' in corso il Processo canonico per la sua beatificazione: il 6 aprile 2019 il Santo Padre Francesco ha approvato la promulgazione del Decreto di riconoscimento sull'eroicità delle virtù della Serva di Dio, attribuendole il titolo di Venerabile.



# SUOR CONSOLATA E PADRE SALES: L' "AMICIZIA SANTA"

(seconda parte)

Luciana Maria Mirri - Teologa

Nel 1940, periodo del “distacco” tra i due interlocutori Suor Consolata e Padre Sales, le lettere sono quasi tutte di quest’ultimo, ma lo stile è più familiare. Per esempio, egli inizia la lettera del 15 luglio con saluto inedito: “Reverenda Suor Consolata e mia buona cugina”. Nelle poche righe che seguono, il Sacerdote apre la propria anima dopo aver ringraziato per gli auguri



Padre Lorenzo Sales nel 1922

onomastici, in vista della memoria di San Lorenzo martire, e scrive: “Farai bene a dire al mio caro Santo di imprestarmi, spiritualizzate, quelle fiamme che lo condussero in Paradiso alla corona immarcescibile. Ormai dispero di riuscire ad amare Gesù come la minima delle anime di cui Gesù mi ha affidato la Direzione. Che vergogna per me in terra e ... in Paradiso! Ma godo che altre anime Lo amino molto molto. A suo tempo, tu farai il miracolo per il povero P. Sales, che è sempre lo stesso, e che non può sollevarsi. Di’ a Gesù di aver pietà di me. Prego tanto per te, ma mi vergogno di

farlo nello stato in cui sono. Ti benedico tanto”<sup>2</sup>. Il testo è particolare: il “padre” si fa “figlio” trovandosi in una condizione interiore di prostrazione, forse di estrema stanchezza psicofisica dovuta alle difficoltà della guerra in corso. Vive in Dio un momento di palese purificazione interiore. Per altro, dirige anime impegnate, alcune dotate di comunicazioni misteriose

dal Signore. Oltre Suor Consolata, per esempio, tra queste vi era una certa Suor Maria Lucia del Santo Volto (1902-1982), consorella della Betrone. Inoltre ha compiti importanti nel proprio Istituto religioso. In tutto, egli si sente inadeguato. Il 12 novembre 1940 il Sacerdote scrive: “Ti raccomando i santi Esercizi che predico da stasera fino alla Presentazione [di Maria al Tempio, 21 novembre] [...] Ti ricordo ogni giorno [nella preghiera] e ogni giorno ti offro [nell’Eucaristia] e ti benedico”<sup>3</sup>. Con indicazione di “novembre 1940” è

---

<sup>1</sup> *Quando il Sole accarezza le cime*, p. 410.

<sup>2</sup> *Ibid.*, p. 411.

<sup>3</sup> *Ibid.*, p. 412.

una relazione della Cappuccina che accenna al “silenzio con Padre [Sales]” come premessa a quello di Gesù, cioè “di tutto ciò che è sensibile al cuore”. Sembra un ultimo “salto” di purificazione o di condivisione del Getsemani del Signore in quel tempo di guerra che esigeva atti di riparazione per ottenere misericordia al mondo. Suor Consolata parla di Calice e di Croce, di abbandono di Dio, di sentirsi “estremamente sola”, di Volto di Gesù nella Passione<sup>4</sup>.

Il 1941 presenta poche lettere, ma sembrano la risurrezione di un rapporto che nel silenzio è maturato a più intimità e profondità nel divino mistero. La prima è di Padre Sales il 15 giugno. Esordisce con un augurio “tre volte cordiale, paterno e fervido” per l'imminente onomastico della Claustrale al 20 del mese. Il testo è molto bello nel rilancio in Dio di un cammino sempre più indissolubilmente condiviso, proprio quando tutto si fa silenzio o questo esige. Padre Sales afferma: “Che il Cuore di Gesù [...] ci conceda di compiere ciò che Egli desidera da noi e nel modo che Egli vuole, e con quella perfezione che Egli desidera”<sup>5</sup>. L'ultima espressione è interessante e rivelatrice delle finezze spirituali dei “santi”, la cui sensibilità nei riguardi di Dio tende non soltanto a compiere la Sua Volontà e come deve essere in Lui adempiuta per dirsi tale, cosa questa già straordinaria, ma anche con la perfezione che si addice al Suo divino volere, senza margini di umano compromesso.

---

<sup>4</sup> Cf. *Ibid.*, pp. 412-413.

<sup>5</sup> *Ibid.*, p. 417.



*Suor Consolata nel 1936*

Questa è quanto fa di un cristiano un esecutore di virtù eroiche nel “siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste” (Mt 5,48). Comunque, nel testo, non c'è più relazione Padre-figlia spirituale: compaiono due consacrati, un sacerdote ed una suora di clausura, che si inginocchiano insieme, l'uno di fianco all'altra, per rispondere ad una chiamata e ad una missione che coinvolge entrambi con medesimo impegno di santità nella corrispondenza alla grazia.

Poco oltre Padre Sales aggiunge: “Ormai le nostre anime sono talmente unite, che in realtà ne formano una sola: per ciò che riguarda il vicendevole e continuo aiuto di preghiere. Naturalmente chi ci ha tutto da guadagnare è il povero sottoscritto; ma Gesù buono farà poi Lui le

parti giuste in Paradiso, dando a Consolata, alla «Sua Consolata», alla «Consolata del Cuore di Gesù» ciò che si merita”<sup>6</sup>. Nelle tre fiamme delle vette di amore, dolore e anime, fuse in una fiamma ardente in Dio, Padre Sales e Suor Consolata sono due “cime” che, accarezzate dal Sole divino, riflettono un’unica luce: la Carità. Il Sacerdote vede con gli occhi dello spirito l’Opera della preghiera della Cappuccina e la sua potenza. Vi si affida ripetutamente: “Ricordami, implicitamente in tutte le tue preghiere, perché ne ho proprio bisogno. Ti benedico con tutto l’affetto paterno, reso più vivo dal distacco”.



E si firma “tuo” [affettuosissimo nel Cuore di Gesù]<sup>7</sup>. Entrambi sono sul Golgota e come Gesù con il Padre nell’Ora del massimo distacco-“abbandono” acquisiscono la più forte alterità per una rilanciata vivissima unità nella reciprocità. Il dialogo riprende più elevato. Il 14 luglio 1941 il Sacerdote scrive alla Claustrale: “Porta la confidenza all’eroismo! Ti benedico”<sup>8</sup>. Senza data del giorno, ma del medesimo mese ed anno è finalmente una lettera di Suor Consolata, più serena e aperta, in cui il tunnel della dolorosa prova pare vedere l’uscita: “Il Suo scritto [Padre], le Sue preghiere preziose, ridonavano la pace

profonda, perché m’ero rivolta al Vangelo. Avevo tanta sete di Cielo! [...] Mi sembra che confidenza e abbandono, Gesù mi diede di donarGli in grado eroico”<sup>9</sup>. Infatti, persino la sua salute aveva avuto un contraccolpo fino alla febbre per l’immane tensione interiore, giustificata in Comunità come eccesso di lavoro e stanchezza. Il 31 agosto 1941

Suor Consolata scrive: “No, il Padre [Sales] non me lo ha tolto, me lo eclissa solo per qualche tempo. Grazie Padre, grazie di tutto!”<sup>10</sup>.

Come ad Abramo, quel Dio misterioso che dona oltre la misura umana ha chiesto il sacrificio del dono stesso al fine della prova e per i Suoi disegni superiori: per Abramo fu prova dell’atto di fede spe-

rando contro ogni speranza (cf. Eb 11,17-19), per la Betrone fu di confidenza rinunciando a quel Padre spirituale unico interprete del divino Messaggio posto in lei. All’apice dell’offerta, Dio si manifesta, amato per Se stesso e non per i Suoi doni che ritira, bensì conferma consolidati nell’alleanza fra Lui e le creature. Padre Sales, quindi, riprende con la consueta fermezza la guida dell’anima della Cappuccina: “Ascolta Gesù e obbedisci al Padre [Sales], scrive il 23 febbraio 1941”<sup>11</sup>.

---

<sup>6</sup> Ibid.

<sup>7</sup> Cf. Ibid., p. 418.

<sup>8</sup> Ibid., p. 422.

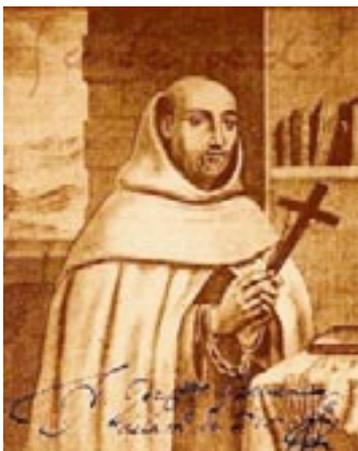
---

<sup>9</sup> Ibid.

<sup>10</sup> Ibid., p. 423.

<sup>11</sup> Ibid., p. 431.

L'autorità che rivendica nell'obbedienza ha radici remote in quella loro "amicizia santa", ma anche avallata da una lunga tradizione nella Chiesa, dall'antico monachesimo dei Padri del deserto e dell'età patristica all'ascesi invariata nell'Oriente cristiano, dove la figura dell' "anziano" o "Padre spirituale" è un dono carismatico<sup>12</sup>. Altro è il ministero specifico del confessore. Quando Padre Sales era da pochi mesi il sacerdote designato dal Signore, tramite la Madre Abbadessa del Monastero delle Cappuccine di Torino, come confessore e guida spirituale della giovane Betrone, ella è favorita dalla misteriosa "Voce" che, tuttavia, le annuncia presto il silenzio. Gesù prepara interiormente Suor Consolata al momento in cui il mondo soprannaturale tacerà. Durante l'adorazione Eucaristica, il 14 dicembre 1935 le manifesta il Suo divino disegno: "Sai perché ho voluto questo trapasso [cambiamento] da don Garneri a Padre Sales? Perché Padre Sales farà suoi



Padre Girolamo Gracián

**nemmeno riesco ad immaginarLo**<sup>14</sup>.

Un'esperienza analoga si trova in Santa Teresa d'Avila e non concernente San Giovanni della Croce, ma il carmelitano Servo di Dio Padre Girolamo Gracián (1545-1614), pure suo stretto collaboratore nella riforma del Carmelo. L'epistolario della Santa rende ragione di un rapporto intenso con un sacerdote che soffrì molto per l'Opera da lei condotta. Santa Teresa manifesta affetto spontaneo e delicata cura spirituale. Si è davanti ad



S. Teresa d'Avila

un'amicizia che ha i toni della complicità di una "alleanza" speciale e questo forse perché si tratta di un'altra unione "esplicitamente" voluta da Dio come la grande Carmelitana spagnola descrive in una relazione del suo mondo interiore. Nell'aprile 1575 Santa Teresa vive questa esperienza misteriosa: "Mi

<sup>12</sup> Cf. GIOVANNI PAOLO II, Lettera apostolica *Oriente Lumen* (2 maggio 1995): "L'Oriente insegna che ci sono fratelli e sorelle ai quali lo Spirito Santo ha elargito il dono della guida spirituale: essi sono punti di riferimento preziosi, perché guardano con l'occhio di amore che Dio tiene su di noi".

<sup>13</sup> *Quando il Sole accarezza le cime*, p. 178.

<sup>14</sup> *Ibid.*

sembrò di vedermi vicino Nostro Signore Gesù Cristo nella maniera in cui suole apparirmi: alla sua destra aveva il Padre Gracián, ed io stavo alla sinistra. Il Signore ci prese le destre, le unì insieme e mi disse di prendere quel Padre *in luogo Suo per tutto il tempo della mia vita*, e d'andar d'accordo con lui in ogni cosa perché così Egli voleva e così conveniva"<sup>15</sup>.

In secolo diverso, ma contesto simile per corrispondenza obbediente alla grazia al fine di un'Opera divina da condurre avanti, la similitudine è impressionante. Anche Suor Consolata è in relazione con vari santi sacerdoti, salesiani o cappuccini, ma il 1° maggio 1938 afferma: "Gesù non fa che farmi sentire che la luce mi viene da uno solo: Padre Sales"<sup>16</sup>. Tre anni prima, il 15 novembre 1935, relazionando che il Signore le preannuncia dal Natale il proprio "grande silenzio", scrive che Cristo le ha chiesto "il voto di obbedienza cieca, in tutto e sempre al Padre Sales", aggiungendole: "Ricordati che la luce ti verrà solo da lui, perché la luce e la grazia per te la riverso in lui, nel suo cuore, e se obbedirai a lui, raggiungerai la vetta, altrimenti rovineresti [falliresti la tua vocazione] come al Convitto"<sup>17</sup>.

Si tratta di rivelazioni private, ma non sono in dissonanza con la verità del Sacerdozio di Cristo nell'uomo in esso chia-

mato. Questa esplicita volontà di guida o paternità spirituale per anime elette non stupisce che manifesti così apertamente la realtà del Sacerdote "in Persona Christi", allo stesso modo che nella celebrazione del mistero eucaristico o nello svolgimento del ministero in confessionale. Come però si è visto qui e si verifica in queste "amicizie sante", il bene del dono diventa reciproco ad altissimi livelli per la santificazione anche del Sacerdote: chi "guida", infine, è pure in un certo senso "aiutato a guidare" e a santificarsi da chi gli obbedisce "come al Signore" (Ef 5,22). Ciò che San Paolo applica agli sposi terminando tuttavia una riflessione che riguarda Cristo e la Chiesa, se applicata al Sacerdote e alle anime trova ancora più spiegazione in quella frase dell'Apostolo: "Questo mistero è grande" (Ef 5,32).

In tali "mistiche alleanze" non c'è spazio per rispetti umani: la preoccupazione essenziale e prioritaria è la verità della Volontà di Dio. Le lettere di Suor Consolata svelano spesso questa tensione. Il 24 settembre 1935 scrive che ascoltando Padre Sales predicare in monastero, constatò che fra loro c'erano "**identiche vedute**", elemento che le servì di conferma in quel cammino intrapreso. E con sincerità continua: "Ieri sera nel nostro colloquio, le Sue parole, che l'anima mia beveva [...] mi davano una luce stragrande. Non solo sento di essere compresa appieno, ma mi perdoni l'espressione e la libertà di scriverle ciò che penso. Avevo un timore: che Padre Sales mi volesse troppo bene, e ieri sera, mentre Lei mi parlava il linguaggio della

---

<sup>15</sup> SANTA TERESA DI GESÙ, *Relazioni spirituali. Favori Celesti. Favore 40*, in *Opere*, Postulazione Generale O.C.D., Roma 1972, p. 509.

<sup>16</sup> *Quando il Sole accarezza le cime*, p. 270.

<sup>17</sup> *Ibid.*, 174.

sofferenza, ho compreso che se fosse Volontà divina, Padre Sales, sarebbe pronto a crocifiggermi con le sue stesse mani! **E ciò mi ha reso felice**”<sup>18</sup>. Fu così specialmente negli ultimi anni della sua vita terrena ed il Sacerdote espose i propri sentimenti nella biografia che di lei stilò dopo la sua morte, consapevole di essere stato “complice” di un “olocausto”<sup>19</sup>.



La famiglia Sales: Lorenzo è il primo in piedi a sinistra nella seconda fila

D'altronde, nella luce della grazia, Suor Consolata desiderava da lui soltanto questo “in cambio” dell’obbedienza assoluta. In lettera dell’11 settembre 1935 si legge: “Ed ora, Padre Sales a noi. Consolata non può prometterle che una cosa: *obbedienza [...]* Ed ora una preghiera [...] **per l’affetto santo che io spero abbia verso l’anima mia, non mi risparmi in nulla, non mi privi del beneficio di un’umiliazione, di una prova. Non abbia paura di tagliare, recidere, glielo chiedo in ginocchio. Però, nell’ora della prova, mi segua con la preghiera**”<sup>20</sup>. Un anno prima, il 20 giugno 1934 scrive in modo analogo ancora agli inizi di quella esperienza di direzione spirituale: “Mi perdoni la libertà che mi sono presa [di

scrivere]: sento che Lei [Padre] ama l’anima mia fortemente, e non mi nasconde la verità. E poiché amo la verità e **sento il bisogno di una mano ferma [...]** che **non abbia paura di recidere**, ebbene: quando ne sentirò il bisogno, se mi permette, mi rivolgerò a Lei. Però se crede, se le sembra [...]. Va bene?”<sup>21</sup>. La Madre Abbadessa, comunque, già le aveva presentato quel Sacerdote come “uno che non cerca se stesso, ma Dio solo... e le anime!”<sup>22</sup>.

Che questo “sodalizio” fosse da Dio voluto e a Lui gradito a Sua Lode e Gloria lo dimostrò il fatto del tentativo diabolico di interromperlo sul principio. Sufficiente è il citare quanto la Cappuccina relaziona il 10 settembre 1935 allo stesso Padre Sales: “Poiché la lotta d’avversione verso la P. [Paternità] V. [Vostra] Reverendissima è giunta al parossismo

<sup>18</sup> Ibid., p. 163.

<sup>19</sup> Cf. L. SALES, *Tre Fiamme fuse in una fiamma*, Città del Vaticano 2003, pp. 82. 309. 354-355. 360-361; cf. anche: *Quando il Sole accarezza le cime*, pp. 536. 541-542.554.

<sup>20</sup> *Quando il Sole accarezza le cime*, p. 155.

<sup>21</sup> Ibid., p. 123.

<sup>22</sup> CLARISSE CAPPUCINE, *Suor Maria Consolata Betrone clarissa cappuccina*, p. 78.

(è l'ora delle tenebre) stamani ho pregato fervidamente il Cielo ad inviare Padre Sales a celebrare, convinta che l'umiliazione di una confessione avrebbe ridonato pace perfetta a questo povero cuore"<sup>23</sup>.

Quei mesi del primo anno di sua Professione religiosa solenne furono determinanti per porre basi e incontro con il futuro Padre spirituale. Suor Consolata si sarebbe accontentata di un Confessore. Non voleva alcuna creatura fra sé e Dio per timore umano che la propria sensibilità affettiva non fosse tutta ed unicamente dello Sposo divino. Desiderava distacco assoluto e totale da tutti. Addirittura "al cugino Padre Sales non aveva partecipato la sua Professione per scritto, fidandosi della sacrestana", che dimenticò di trasmettere l'invito<sup>24</sup>. Suo Direttore spirituale all'epoca era il salesiano don Domenico Garneri, bravo sacerdote, ma incline a dare penitenze straordinarie<sup>25</sup>. Emessi i voti perpetui l'8 aprile 1934, il 1° venerdì di maggio la Betrone è chiamata in parlatorio perché salutasse Padre Lorenzo Sales: "Era il nostro primo incontro e credo abbia trovato questa cugina, che brama la santità da altare, **molto superba**. Gli promisi preghiere"<sup>26</sup>. La sera stessa la Madonna misteriosamente le dice che glielo avrebbe dato per "fratello", cioè come sacerdote per il quale pregare in modo particolare. Suor Consolata, secondo il suo

stile e la sua semplicità, fa resistenza alla proposta, ma la Vergine Maria conclude: "Questo è Volere divino". Ed ella allora annota: "Ebbi ancora una speranza, cioè che la Madre Abbadessa rifiutasse la mia domanda di scrivere a Padre Sales. Ci eravamo parlati solo il venerdì sera: quale premura di scrivere per inviargli un'immagine! Così la pensavo"<sup>27</sup>. Ed invece, l'indomani mattina l'Abbadessa quasi l'obbligò a scrivere subito. Altri "segni" confermano la Cappuccina nel delicato dono dell'affido della sua anima a quel Sacerdote, di cui però ella stessa sentiva bisogno per assecondare i divini favori. Agli inizi della sua ricerca per la consacrazione religiosa aveva avuto la guida di un santo Sacerdote, il salesiano don Calogero Gusmano, che persino offrì la propria vita per la sua vocazione. Riflettendo, Suor Consolata osserva: "Ora, al tramonto [il Signore] affidava la mia anima ad un altro Apostolo del Suo Cuore: Padre Sales! Gesù, quanto, quanto sei buono"<sup>28</sup>.

Comunque, fu ella messa alla prova, sia dalla Madre Abbadessa che da Padre Sales: dovette consegnare tutti i suoi appunti spirituali, senza farne copia alcuna. Lo fece prontamente, ma poi le si dette ad intendere che tutto era stato distrutto. Pur con sofferenza, fu ancora pronta ad accettare la perdita anche di quanto il Signore le aveva comunicato. Vi fu inoltre un momento in cui dubitò di essere compresa da Padre Sales, che pure all'inizio le era apparso così in sintonia

---

<sup>23</sup> *Quando il Sole accarezza le cime*, p. 152.

<sup>24</sup> *Ibid.*, p. 61.

<sup>25</sup> *Ibid.*, p. 65.

<sup>26</sup> *Ibid.*, p. 70.

---

<sup>27</sup> *Ibid.*, p. 70.

<sup>28</sup> *Ibid.*, p. 73.

con il suo mondo interiore. Volutamente, infatti, egli si comportava diversamente per la prova in atto a verifica del soggetto e del suo equilibrio. La sapienza e la prudenza del Sacerdote lo imponeva dinanzi a persona che confidava esperienze mistiche. Suor Consolata s'interroga, non capisce, ma con le consuete umiltà e semplicità va avanti nel proprio impegno spirituale. Il Signore pure sembra "divertirsi". Le dice in modo enigmatico: "Consolata, Padre Sales è furbo, più di quello che tu possa immaginare"<sup>29</sup>. L'espressione fa sorridere, come anche quella dell'interessata: "Era Gesù, che più furbo ancora del Padre [Sales] guidava le cose"<sup>30</sup>. Questa "confidenza" tra Dio e la creatura meraviglia solo chi è estraneo all'autentica letteratura mistica. Veramente in essa stupisce la *libertà* con cui il mistico o la mistica si relaziona con il Signore e con tutta la realtà celeste.

Da quel periodo la Cappuccina uscì più essenziale nell'esprimere e pure nell'occuparsi del proprio mondo interiore e nel rapporto incipiente con la sua nuova guida spirituale che, infine, tramite l'Abbadessa, le restituì tutti gli appunti, mai distrutti ma, anzi, da custodire gelosamente per l'Opera. Il 27 maggio 1934 ella scrive a Padre Sales: "Vede, da cugino a fratello... e adesso a momenti: Direttore



Padre Lorenzo Sales (primo in basso a sinistra) e i Confratelli missionari

Spirituale! Non c'è male!"<sup>31</sup>. Nella vita laica furono cugini che non si conobbero frequentandosi: la differenza di età di 14 anni aveva già condotto Lorenzo nel cammino sacerdotale e missionario quando Pierina nasceva ed era bambina. S'incontreranno entrambi già a Dio consacrati, l'una in clausura, l'altro missionario persino in Africa. Furono uniti dal Signore per altra "clausura" e "missione" nel Suo Nome. Questo comunque non comportò molti incontri personali: pochissimi alla grata e in presenza di consorelle, altri nel buio confessionale e anni interi con scritti, spesso solo mensili. Eppure, l'*amicizia santa* di queste due anime rifulge con la luce di un diamante a gloria di Dio. In essa e per essa Suor Consolata e Padre Sales intercedono certamente ancora insieme presso l'Altissimo, "missionari all'infinito".

*Gesù, Maria vi amo, salvate anime!*

(Fine)

<sup>29</sup> Ibid., p. 75.

<sup>30</sup> Ibid.

<sup>31</sup> Ibid., p. 120

# NEL SEGNO DELLA CONSOLAZIONE

*Il Domenica di Pasqua e della Divina Misericordia – 7 aprile 2024*

Celebrazione per l'Anniversario della nascita  
della Venerabile Suor M. Consolata Betrone

*Omelia di Padre Ugo Pozzoli IMC – Vicario Episcopale per la Vita Consacrata*

È trascorsa una settimana dalla celebrazione della Pasqua, ma la Pasqua è talmente centrale nella vita di fede del cristiano, che la Chiesa ci regala otto giorni per poterla celebrare: questo è l'ultimo e anche il Vangelo appena letto ci proietta con forza in quel giorno particolare, in quella sera del giorno di Pasqua, il primo della settimana, come ci ricorda l'evangelista Giovanni (Gv 20,19-31). Per l'uomo della Bibbia la settimana si chiudeva con il sabato, giorno del compimento, giorno del riposo, giorno della festa. Questo è il nuovo giorno, che indica anche un nuovo inizio, una nuova operosità fatta nel segno della sequela di Colui che è morto, ma che si rivela e appare vivo in mezzo alla sua Comunità: è un'apparizione del tutto particolare quella del Signore, un'apparizione nel segno della consolazione. I discepoli infatti sono smarriti, delusi, demoralizzati, hanno perso quel punto di riferimento in cui avevano creduto e per tre anni avevano seguito, riponendo tutta la loro speranza.

Allora la presenza di Gesù che arriva, li ritrova e li saluta, dà coraggio, vigore, fiducia e gioia al loro smarrimento. È anche un'apparizione nel segno della missione: "Come il Padre ha mandato me, così io mando voi", è un battesimo nello Spirito, quello Spirito che il Signore soffia sulla Comunità che diventa nel contempo, un invio. La Pasqua porta con sé l'esigenza dell'annuncio, quell'annuncio cui ogni battezzato è chiamato perché è per sua na-



tura missionario e chiamato ad annunciare quella gioia pasquale che ha scoperto nel proprio cuore.

Infine, possiamo dire che questa è anche un'apparizione nel segno del perdono e della pace. Il saluto del Risorto "Pace a voi!" che ripete anche otto giorni dopo alla presenza di Tommaso, è proprio ciò che la Bibbia intende, lo shalom, la vita vissuta in armonia, quella pace che è pace con se stessi, con gli altri, con il creato di cui siamo parte e di cui siamo chiamati ad avere cura.

È il disegno originario di Dio, quella pace consegnata nelle nostre mani, quella pace di cui il perdono, altro dono della Pasqua,

è veramente dono importante, fondamentale; è il punto su cui si regge la pace, perché senza perdono è impossibile la riconciliazione e senza riconciliazione non ci sarà mai pace, sarà impossibile costruirla.

Ora, davanti a questa proposta si può anche essere increduli e non accettarla, Tommaso ce lo dimostra. Tommaso non è certo il peggiore degli apostoli, anzi il Vangelo ce lo presenta come uomo irruente, passionale e generoso, desideroso di seguire Gesù. Tommaso è un uomo che però, nonostante queste sue caratteristiche, ha bisogno di tempo, ha bisogno di avvicinarsi al Signore, ha bisogno di toccare, fare esperienza di Lui in maniera più coinvolgente ed essere maggiormente attirato.

Riflettendo, anche ciascuno di noi, nel proprio cammino di fede ha i suoi tempi. Per alcuni il passaggio dall'incredulità al diventare credente è un cammino che dura una vita e che il Signore ci chiede di iniziare.

Vale per tutti quanto San Giovanni scrive alla fine del brano di Vangelo che abbiamo letto: "... Ma questi segni sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché credendo abbiate la vita nel suo nome". In altre parole: perché possiate essere salvati.

Il Vangelo e le Letture appena proclamate oggi (At 4,32-35 e 1 Gv 5,1-6), in questa circostanza particolare, sono la cornice perfetta per la domenica che celebriamo oggi, la domenica in Albis, che San Giovanni Paolo II ha voluto dedicare alla Divina Misericordia, segno di quel paziente

e infinito desiderio di Dio di vedere l'umanità redenta, salva.

Queste Letture sono tutte straordinariamente consonanti per il tempo che stiamo vivendo. Gesù si mostra quando magari facciamo un pochino più fatica a credere, ci invita a toccare le sue ferite: quelle ferite che ancora oggi sono aperte dai chiodi che l'umanità continua a far sanguinare. Lo sguardo di misericordia di Gesù contempla le tante vite scartate, vendute, violate, umiliate, interrotte, ma contempla anche chi si rende

protagonista o complice di queste scelte che sono contrarie al messaggio di bene del Vangelo; anche al peccatore, proprio perché lo vuole invitare a cambiare, gli spalanca la porta della salvezza e lo attende. Infine, penso che queste Letture, in particolare il Vangelo, siano un bellissimo corollario anche all'Anniversario che celebriamo, la nascita di Suor Maria Consolata Betrone, che tutto questo lo ha capito, lo ha incarnato e lo ha

vissuto in pienezza in una vita breve di soli quarantatré anni, ma straordinariamente ricca perché vissuta in quell'amore traboccante di Gesù per lei e da lei intensamente ricambiato.

Amore traboccante di Gesù per lei che le è stato offerto nel segno della consolazione: infatti il suo nome, Maria Consolata, lo ricevette in onore della Patrona di Torino, Santa Maria della Consolazione, presenza viva nel cuore della città, segno di quella cura che Dio ha per tutti i suoi figli. Quante persone, nel tempo dell'epidemia, della carestia, della guerra, si sono rivolte alla Vergine Consolata per cercare





Torino – Santuario di Santa Maria della Consolazione e interno

conforto e consolazione! Anche oggi in quella semioscurità che il Santuario a lei dedicato offre nei momenti in cui non ci sono Celebrazioni, nelle Cappelle più nascoste e riservate, molte persone si fermano in preghiera davanti all'icona di Maria della Consolazione per trovare luce nel buio di una crisi spirituale, esistenziale, familiare, lavorativa. Ecco, la Madonna a tutti offre la sua consolazione!

Conosciamo come Suor M. Consolata, allora Pierina tredicenne, un giorno, affrettandosi lungo una via di Airasca avvertì in cuore e poi sulle labbra con un'intensità forte mai provata, una preghiera: "Mio Dio ti amo!". Questo primo atto d'amore così intenso e commosso, a poco a poco Gesù stesso lo completò in "Gesù, Maria vi amo, salvate anime". E proprio in quel "salvate anime" sta l'altro grande dono che Gesù le ha fatto e che è diventato il cuore della sua missione.

La stessa passione che ha animato la vita di Santa Teresa di Gesù Bambino la ritroviamo nella tensione spirituale di Suor Maria Consolata che, prima ancora di diventare Monaca Cappuccina, lesse con

grande entusiasmo il libro "Storia di un'anima" e lo fece suo. Essere Amore nella Chiesa per ricondurre tutte le anime a Dio: è la grande missione di Santa Teresa che diventa anche la missione di Suor Maria Consolata.

Come è bello anche pensare - lo dico proprio come Missionario della Consolata - che questi due aspetti, la grande devozione alla Madonna Consolata e nello stesso tempo la tensione missionaria vissuta in clausura come



Santa Teresa di Gesù Bambino, abbiano arricchito il rapporto spirituale della Venerabile con il suo Direttore spirituale, Padre Lorenzo Sales, un mio Confratello che l'ha seguita per tanti anni: è stato un grande Missionario della Consolata, una figura di spicco che meriterebbe un lungo tempo per parlarne.

Gesù ha offerto a Suor Maria Consolata la sua vicinanza speciale, totale: proprio come ha chiesto ai suoi Apostoli nel brano di Vangelo di questa domenica e cioè di avvicinarsi, di fare esperienza di Lui, chiedendo a Tommaso: "Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!"; anche se non arrivi a

capire, anche se non riesci a cogliere, non riesci a credere, tocca, tocca! Se hai bisogno di questo, tocca! Non essere incredulo, ma credente! Se hai bisogno di questo, fallo!

Suor Maria Consolata e Gesù, nel loro dialogare, chiamano questa intimità con un termine particolare, confidenza: “Consolata – dice Gesù che ha stipulato un patto d’amore con lei – tu non metti limiti alla tua confidenza in Me e Io non metto limiti alle mie grazie verso di te. Nel grembo della Chiesa tu sarai la *confidenza*”.

Il patto fra Gesù e quest’anima bella che a Lui si affida e si dà completamente, viene sancito sotto questo sigillo, sotto questa parola, che in qualche modo lo definisce: confidenza. Confidenza è una parola molto profonda, molto ricca perché ha tante sfumature, tutte significative perché esprime fiducia, tanto da abbandonarsi a Lui. Chi ha fiducia si abbandona. Chi ha fiducia cede le sue difese, chi ha fiducia lascia che Dio sia chiaramente Colui che vive nella propria vita.

La parola confidenza esprime anche segretezza, intimità, infatti ci sono cose che vengono dette da cuore a cuore, non a tutti; quando diciamo: “Ti faccio una confidenza”, quella confidenza è per una sola

persona. E confidenza dice anche familiarità con qualcuno per cui puoi permetterti di agire e fare cose che con altri non sono possibili.

È bello pensare a questa unione, a questa intimità con Gesù nella confidenza vissuta da Suor Maria Consolata che a Lui ha donato completamente tutta la sua vita; ed è anche bello pensare che questo possa avvenire anche per noi e vogliamo augurarcelo l’un l’altro come dono di Pasqua, di poter vivere profondamente questa confidenza nella nostra vita e offrirla agli altri e insieme impegnarsi per costruire una fraternità che sia veramente tale. Infatti, come la Liturgia ci ha ricordato che i primi cristiani si volevano bene, mettevano tutto in comune, senza differenze perché tutti si sentivano in qualche modo figli, questo possa essere veramente per noi, anche attraverso l’intercessione di Suor Maria Consolata Betrone, l’augurio di fraternità che ci facciamo in questa Pasqua! Ringrazio il Parroco don Ugo, le Sorelle Clarisse Cappuccine, il Coro “Giuseppe Verdi” diretto dal Maestro Gerardo Lofoco che ha cantato molto bene, ricordandoci anche in questo modo che oggi è Pasqua!

*Gesù, Maria vi amo, salvate anime.*

**Per comunicare testimonianze, grazie ricevute e ogni presunta guarigione ottenute per intercessione della Venerabile Suor M. Consolata rivolgersi alla Postulazione presso:**

**Monastero Sacro Cuore - Via Duca d'Aosta, 1 - 10024 - Moncalieri To - tel. 011 6810114**



[www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it](http://www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it)



[suor.consolata.betrone](https://www.instagram.com/suor.consolata.betrone)



[suorconsolata.betrone@gmail.com](mailto:suorconsolata.betrone@gmail.com)



[Casa Suor Consolata Betrone](https://www.facebook.com/CasaSuorConsolataBetrone)



## FRAMMENTI

L'atto d'amore è tutto e quindi è come una comunione per l'anima, perché l'unisce a Dio.

Sì, l'atto incessante d'amore è veramente tutto: luce, forza, aiuto a proseguire.

Guai se l'anima mia non avesse quest'ancora di salvezza cui avvinghiarmi in certe ore!

Suor Consolata

# Una grande sinfonia di preghiera

All'Angelus di domenica 21 gennaio, Domenica della Parola, Papa Francesco ha parlato della preparazione al Giubileo del 2025 chiedendo di "intensificare la preghiera per prepararci a vivere bene questo evento di grazia e sperimentarvi la forza della speranza di Dio".

Ha dato così inizio all'**Anno della preghiera 2024** "un anno dedicato a riscoprire il grande valore e l'assoluto bisogno della preghiera nella vita personale, nella vita della Chiesa e del mondo". Un richiamo autorevole, un invito a tutti:

**"In questo tempo di preparazione, fin da ora mi rallegra pensare che si potrà dedicare l'anno precedente l'evento giubilare, il 2024, ad una grande sinfonia di preghiera."**

Un richiamo del Pontefice alla preghiera "per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo", preghiera inoltre per ringraziare Dio dei tanti doni del suo amore per noi, lodare la sua opera nella creazione che impegna tutti al rispetto e all'azione concreta di salvaguardarla. Preghiera come via maestra verso la santità che conduce a vivere la contemplazione anche in mezzo all'azione; preghiera come voce "del cuore solo e dell'anima sola" che si deve poi tradurre "nella solidarietà e nella condivisione del pane quotidiano". Ma qui emerge una contraddizione del vivere cristiano: non sappiamo quasi più che cosa è la preghiera, eppure è un bisogno, spesso inespresso, che affiora in tanti: è uno slancio, è un'invocazione che va oltre noi stessi: qualcosa che nasce nell'intimo della nostra persona e si protende perché avverte la nostalgia di un incontro.

## **Che cosa significa dunque pregare?**

Papa Francesco ci ricorda che la preghiera è "come un grido che esce dal cuore di chi crede e si affida a Dio, è il re-

spiro della fede, è la sua espressione più propria; preghiera è l'arte di stare con Dio, è il luogo in cui noi ci mettiamo in ascolto di Dio, Dio dal volto tenerissimo con cui si può stabilire un rapporto di confidenza". È proprio l'inverso di quello che comunemente si intende per preghiera: **non tanto il chiedere, ma il mettersi in ascolto di un Dio che si rivolge a noi, ci "parla" e vuole entrare in dialogo con noi.** "Parla, Signore, il tuo servo ascolta": questo impara il piccolo Samuele che diverrà profeta, dall'esperienza di rivelazione notturna del Signore nel tempio. Come ha spiegato Papa Francesco nella Messa del 21 gennaio, preghiera e Parola sono legati: "bisogna non essere 'sordi' alla Parola. È il nostro rischio... **la sentiamo, ma non la ascoltiamo; la ascoltiamo, ma non la custodiamo; la custodiamo, ma non ci lasciamo provocare per cambiare**".

E ha sottolineato: "Soprattutto, la leggiamo ma non la preghiamo" mentre "la lettura della Sacra Scrittura dev'essere accompagnata dalla preghiera, affinché si stabilisca il dialogo tra Dio e l'uomo".

Con la preghiera impariamo a “stare con il Signore” e impariamo ad aprirci agli altri.

L'immagine della “sinfonia” ci ricorda che la preghiera non è mai un'esperienza privata o solitaria ma è sempre comunitaria quando si uniscono le voci e i cuori nelle Celebrazioni liturgiche e nelle altre forme di preghiera comunitaria. E anche quando preghiamo da soli, nel segreto del cuore, è preghiera personale ma non privata e solitaria perché suscitata dallo Spirito Santo “per mezzo del quale gridiamo: Abbà Padre!” (Rm 8,15). Lo Spirito Santo che aiuta il mio cuore a pregare è lo stesso che anima gli altri fratelli e sorelle che pregano con me anche se in silenzio e anche se non li conosco fisicamente. La preghiera è veramente una straordinaria “sinfonia” che eleva verso Dio Padre la lode, il ringraziamento, la supplica e l'in-



vocazione della sua misericordia di cui il mondo ha enorme bisogno.

Questo tempo privilegiato ci aiuti a rinnovare in noi il desiderio e l'impegno della preghiera, incoraggiati da Gesù: “perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro” (Mt 19,20).

Papa Francesco a partire dal 6 maggio 2020 ha proposto un ciclo di catechesi sulla preghiera in 38 tappe: in questo percorso si intrecciano pagine della Bibbia con il cammino del Popolo di Dio, testimonianze dei Santi con “scorci” sulla vita quotidiana. Soffermiamoci sulla seguente catechesi che sottolinea la forza della preghiera nella vita di Gesù da cui trarre insegnamento per il nostro cammino di fede.

### **Gesù maestro di preghiera**

Cari fratelli e sorelle, **durante la sua vita pubblica, Gesù fa costantemente ricorso alla forza della preghiera.** I Vangeli ce lo mostrano quando si ritira in luoghi appartati a pregare. Si tratta di osservazioni sobrie e discrete, che lasciano solo immaginare quei dialoghi oranti. Esse testimoniano però chiaramente che, anche nei momenti di maggiore dedizione ai poveri e ai malati, Gesù non tralasciava mai il suo dialogo intimo con il Padre. Quanto più era immerso nei bisogni della gente, tanto più sentiva la necessità di riposare nella Comunione trinitaria, di tornare con il Padre e lo Spirito.

Nella vita di Gesù c'è dunque un segreto, nascosto agli occhi umani, che rappresenta il fulcro di tutto. La preghiera di Gesù è una realtà misteriosa, di cui intuiamo solo qualcosa, ma che permette di leggere nella giusta prospettiva l'intera sua missione. In quelle ore solitarie – prima dell'alba o nella notte – Gesù si immerge nella sua intimità con il Padre, vale a dire nell'Amore di cui ogni anima ha sete. È quello che emerge fin dai primi giorni del suo ministero pubblico.

Un sabato, ad esempio, la cittadina di Cafarnao si trasforma in un “ospedale da campo”: dopo il tramonto del sole portano a Gesù tutti i malati e Lui li guarisce.

Però, prima dell'alba, Gesù scompare: si ritira in un luogo solitario e prega. Simone e gli altri lo cercano e quando lo trovano gli dicono: "Tutti ti cercano!" e che cosa risponde Gesù?: "Devo andare a predicare negli altri villaggi; per questo sono venuto" (cfr Mc 1,35-38). Sempre Gesù va un po' oltre, oltre nella preghiera con il Padre e oltre in altri villaggi, altri orizzonti per andare a predicare ad altri popoli.

**È la preghiera il timone che guida la rotta di Gesù.** A dettare le tappe della sua missione non sono i successi, non è il consenso, non è quella frase seducente "tutti ti cercano". A tracciare il cammino di Gesù è la via meno comoda, che però obbedisce all'ispirazione del Padre che Gesù ascolta e accoglie nella sua preghiera solitaria.

Il *Catechismo* afferma: «Quando Gesù prega, già ci insegna a pregare» (n. 2607). Perciò, dall'esempio di Gesù possiamo ricavare alcune *caratteristiche della preghiera cristiana*.

Anzitutto essa possiede un primato: è **il primo desiderio della giornata**,

qualcosa che si pratica all'alba, prima che il mondo si risvegli. Essa restituisce un'anima a ciò che altrimenti resterebbe senza respiro. Un giorno vissuto senza preghiera rischia di trasformarsi in un'esperienza fastidiosa o noiosa: tutto quello che ci capita potrebbe per noi volgersi in un mal sopportato e cieco destino. Gesù invece educa all'obbedienza alla realtà e dunque all'ascolto. La preghiera è anzitutto ascolto e incontro con Dio. I problemi di tutti i giorni, allora, non



diventano ostacoli, ma appelli di Dio stesso ad ascoltare e incontrare chi ci sta di fronte. Le prove della vita si mutano così in occasioni per crescere nella fede e nella carità. Il cammino quotidiano, comprese le fatiche, acquista la prospettiva di una "vocazione". La preghiera ha il potere di trasformare in bene ciò che nella vita sarebbe altrimenti una condanna; la preghiera ha il potere di aprire un orizzonte grande alla mente e di allargare il cuore.

In secondo luogo, la preghiera è **un'arte da praticare con insistenza**. Gesù stesso ci dice: bussate, bussate, bussate. Tutti siamo capaci di preghiere episodiche che nascono dall'emozione di un momento; ma Gesù ci educa a un altro tipo di preghiera: quella che conosce una disciplina, un esercizio e viene assunta entro una regola di vita. Una preghiera perseverante produce una trasformazione progressiva, rende forti nei periodi di tribolazione, dona la grazia di essere sostenuti da Colui che ci ama e ci protegge sempre.

**Un'altra caratteristica della preghiera di Gesù è la solitudine.** Chi prega non evade dal mondo, ma predilige i luoghi deserti. Là, nel silenzio, possono emergere tante voci che nascondiamo nell'intimo: i desideri più rimossi, le verità che ci ostiniamo a soffocare e così via. E soprattutto, nel silenzio parla Dio. Ogni persona ha bisogno di uno spazio per sé stessa, dove coltivare la propria vita interiore, dove le azioni ritrovano un senso.

Senza vita interiore diventiamo superficiali, agitati, ansiosi – l'ansia come ci fa male! Per questo dobbiamo andare alla preghiera; senza vita interiore fuggiamo dalla realtà e anche fuggiamo da noi stessi, siamo uomini e donne sempre in fuga.

Infine, **la preghiera di Gesù è il luogo dove si percepisce che tutto viene da Dio e a Lui ritorna.** A volte noi esseri umani ci crediamo padroni di tutto, oppure al contrario perdiamo ogni stima di noi stessi, andiamo da una parte all'altra. La preghiera ci aiuta a ritrovare la giusta dimensione nella relazione con Dio, nostro Padre e con tutto il creato. E la preghiera di Gesù infine è abbandonarsi nelle mani del Padre come Gesù nell'orto degli ulivi, in quell'angoscia: "Padre se è possibile... ma si faccia la tua volontà". L'abbandono nelle mani del Padre. È bello quando noi siamo agitati, un po' preoccupati e lo Spirito Santo ci trasforma da dentro e ci porta a questo abbandono nelle mani del Padre: "Padre, si faccia la tua volontà".

Cari fratelli e sorelle, riscopriamo, nel Vangelo, Gesù Cristo come maestro di preghiera e mettiamoci alla sua scuola. Vi assicuro che troveremo la gioia e la pace.

## **PREGHIERA PER IL GIUBILEO 2025**

***Padre che sei nei cieli, la fede che ci hai donato  
nel tuo Figlio Gesù Cristo, nostro fratello,  
e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,  
ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno.  
La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici  
che lievitano l'umanità e il cosmo,  
nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova,  
quando vinte le potenze del male,  
si manifesterà per sempre la tua gloria.  
La grazia del Giubileo ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,  
l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero  
la gioia e la pace del nostro Redentore.  
A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen***

# *Ci scrivono per Suor M. Consolata*



Buongiorno, mi chiamo Piera, tempo fa vi ho scritto chiedendovi l'olio che arde sull'urna di Suor M. Consolata per mia madre, affetta da tumore. A questo proposito desidero ringraziarvi di cuore per la vostra preghiera e per l'intercessione della Venerabile: in questo periodo abbiamo avuto la percezione che lei sia sempre stata vicino a noi nei momenti più difficili. Lo scorso luglio, proprio il giorno 10, ho iniziato una novena in preparazione all'anniversario della nascita al Cielo di Suor M. Consolata e il giorno 18 sono passata in Chiesa per pregare e ringraziarla; al ritorno a casa mia madre mi ha detto che sentiva un persistente e delicato profumo di fiori, forse di gigli. Anch'io ho avvertito questo profumo ed entrambe ci siamo commosse pensando con semplicità e gioia alla presenza viva della Venerabile! Abbiamo sentito il bisogno di condividere con voi questo piccolo episodio che consideriamo molto significativo nella nostra vita di fede. Vi chiediamo ancora tanta preghiera, in particolare per la salute della mamma. Grazie.

**Piera**

Care Sorelle, la pace e l'amore di Gesù e di Maria siano sempre con voi! Vivo in Brasile nello Stato di San Paolo e faccio parte del gruppo di preghiera della mia Parrocchia; ogni primo venerdì del mese ci riuniamo per l'adorazione Eucaristica. Vi sarei tanto grata se poteste inviarmi del materiale informativo in lingua portoghese sulla "piccolissima via d'amore" di Suor M. Consolata, in particolare immagini e depliant che vorrei divulgare nel gruppo e donare a tanti amici e conoscenti. Grazie.

**Daniela**

Scrivo dal Massachusetts perché ho avuto modo di conoscere la figura di Suor Consolata e sono molto attratta dalla sua vita e dalla sua spiritualità, in particolare dalla sua preghiera continua per la conversione e la salvezza delle anime. Potete inviarmi del materiale per approfondire la conoscenza di questa via spirituale e la pagellina di iscrizione al Registro delle "anime piccolissime"? Vi ringrazio.

**Amy**

Vivo in Canada nello Stato del Québec; dato che amo molto la preghiera del cuore come quella della Venerabile Suor Consolata, vorrei ricevere due libri in lingua francese: "Il Cuore di Gesù al mondo" e il "Trattatello". Un fraterno saluto.

**Clotaire**

Care Sorelle, sono una componente del gruppo di fedeli che alcuni giorni fa è venuto da voi in pellegrinaggio all'urna di Suor M. Consolata. Desidero ringraziarvi tanto per la vostra accoglienza e per quanto ci avete trasmesso parlandoci della figura della Venerabile con tanta intensità e passione: parole che ci hanno invitato a meditare e a migliorarci nel percorrere il cammino verso la santità a cui tutti siamo chiamati. È stato un incontro tanto semplice quanto luminoso e vi ringrazio perché voi Sorelle che vivete quotidianamente la spiritualità di Suor M. Consolata siete luce e diffondete luce intorno a voi! Vi chiedo ancora di pregare per ognuno di noi, mi sono ripromessa di tornare con altre persone che purtroppo non sono riuscite a partecipare a questo pellegrinaggio ma che desideravano tanto essere presenti. Dio vi benedica per il servizio di preghiera e di bene che diffondete!

**Gianna**

Buongiorno, scrivo per chiedere l'intercessione di Suor M. Consolata per la mia salute spirituale, mi raccomando tanto alla sua e vostra preghiera. Vorrei anche ricevere l'olio benedetto che arde sull'urna della Venerabile: trovo che ha un profumo particolare ed è per me aiuto e sollievo sia fisico che spirituale. Un caro saluto in Gesù e Maria.

**Daniela**

Sono una Monaca Carmelitana, provengo dalla Bosnia e da poco vivo in un Monastero in Italia. Sono molto devota di Suor M. Consolata, la sua spiritualità della confidenza mi ha aiutato tanto nel mio cammino di fede; purtroppo qui in Italia non ho suoi libri, vi chiedo se poteste inviarmi i suoi scritti che per me sono grande fonte di meditazione e sostegno spirituale. Vi ringrazio di cuore, in comunione di preghiera.

**Sr. Marija**

Buongiorno, sono Giacomo e sono sposato da sei anni con Lucia; da anni desideriamo avere un figlio, abbiamo tanto pregato ma per ora il nostro desiderio non è stato esaudito. Per caso, o forse per volontà divina, ieri ho trovato il sito internet di Suor Maria Consolata e l'ho interpretato come un segno del Cielo per noi. Chiediamo l'intercessione della Venerabile e la vostra preghiera per questa particolare intenzione che ci sta tanto a cuore. Vorrei anche ricevere il libro "Il Cuore di Gesù al mondo" per conoscere meglio la spiritualità della "piccolissima via" che mi attrae molto. Grazie di cuore.

**Giacomo**

Mi chiamo João Vitor, ho diciassette anni e vivo in Brasile; sono impegnato nella mia Parrocchia e come coordinatore di un gruppo di preghiera giovanile del Rinnovamento Carismatico. Desidero ricevere del materiale divulgativo di Suor M. Consolata Betrone, una figura di santità che mi attrae molto perché ha incarnato le parole del Vangelo rinunciando a tutto e consumando la sua vita per amare Gesù e per la salvezza dei fratelli. Grazie.

**João Vitor**

Scrivo per chiedere l'invio di alcuni flaconcini di olio benedetto da donare agli ammalati che visito periodicamente e in particolare per una persona tanto devota della Venerabile Suor M. Consolata che lo desidera tanto e me lo ha chiesto ripetutamente ma è impossibilitata a scrivervi. Grazie.

**Antonino**

Pace e bene, sono un giovane frate novizio francescano, vi scrivo perché sono molto devoto di Suor M. Consolata Betrone, una bella figura di santità e vorrei ricevere delle immagini e una reliquia. Insieme alla Venerabile, pregate per me e per i miei Confratelli, affinché per sua intercessione possiamo sperimentare l'amore misericordioso di Gesù. In comunione fraterna. **Fr. Federico Maria**

Vi scrivo innanzitutto per ringraziarvi del periodico di Suor M. Consolata che ricevo regolarmente ed è sempre meraviglioso. Vorrei anche ricevere del materiale sulla Venerabile: delle immagini, alcuni flaconcini di olio benedetto e i seguenti libri: "Piccolissima in terra" e la biografia di P. Giuseppe M. Borgia. Chiedo l'intercessione di Suor M. Consolata unita alla vostra preghiera per le mie intenzioni. Grazie di cuore.

**Cristiano**

Sono una consacrata e vi scrivo per chiedere un grande aiuto: pregate tanto Suor M. Consolata perché interceda presso il Sacro Cuore di Gesù per mio cognato, colpito da un grave tumore; solo la grazia del Signore e la sua misericordia possono salvarlo: io mi abbandono alla sua volontà. Fraternalmente.

**Sr. Flaminia**

Gentili Sorelle, con grande piacere e delizia del cuore ho letto la vita di Suor M. Consolata Betrone e mi ha tanto colpito il suo grande amore per Gesù e la sua vita di oblazione per la salvezza delle anime: recito spesso la sua invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime". Vorrei diventare

un'anima piccolissima, accompagnatemi con la vostra preghiera unita all'intercessione della Venerabile. Grazie.

**Marisa**

Buongiorno, vi chiedo di affidare all'intercessione di Suor M. Consolata mio cugino Alessio che ha un grave tumore; attualmente sta facendo la chemioterapia e dovrà anche subire un'operazione chirurgica al fegato e al colon. Mi unisco alle vostre preghiere con un caro saluto.

**Daniela**

Mi chiamo Davide e vi scrivo per chiedere l'intercessione di Suor M. Consolata per un amico che soffre di problemi psichiatrici; ora sta molto male e rischia anche di perdere il lavoro. Chiedo alla Venerabile di invocare presso il Sacro Cuore di Gesù la sua guarigione fisica e spirituale, in quanto non è credente. Allego la sua fotografia. Grazie.

**Davide**

Sono una Suora Carmelitana e vivo in Francia; sono molto devota di Suor M. Consolata e proprio in questi giorni sto pregando una novena per una particolare intenzione perché sento che l'atto d'amore "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" abita sempre più nel mio cuore e che la "piccolissima via d'amore" è la mia via spirituale. Vorrei ricevere del materiale in francese della Venerabile, immagini, depliant e una reliquia. Grazie.

**Sr. Dominique**

Si affidano a  
Suor M. Consolata



Agata



Annito



Benedetta, Gabriele  
e Maria Chiara



P. Giuseppe e famiglia



Leonardo

Sono una ragazza di diciotto anni, vivo in Brasile e vorrei raccontarvi come ho conosciuto la figura di Suor Maria Consolata. In una Chiesa che frequento spesso in cui il Santissimo Sacramento è esposto tutto il giorno per l'adorazione, ho trovato un opuscolo dedicato alla Venerabile e subito mi ha colpito la sua invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" e le parole dette a lei da Gesù: "un atto d'amore decide la salvezza eterna di un'anima". Ho trovato nella "piccolissima via" tanta affinità con il mio sentire spirituale e mi è sorto il desiderio di approfondirne la conoscenza. Visitando il vostro sito ho trovato tante informazioni su Suor Maria Consolata e ho scoperto l'importanza di questa invocazione tanto attuale anche ai nostri giorni, in un mondo così bisognoso della misericordia del Signore. Ho letto anche un libro in lingua portoghese scritto dal suo Padre spirituale, "Il Cuore di Gesù al mondo" e una gioia profonda è calata nel mio cuore. Le parole che ho letto mi hanno rassicurata sulla bontà e la misericordia del Signore, donandomi tanto vigore spirituale nella preghiera e nell'offerta delle gioie e delle fatiche quotidiane per la salvezza delle anime. Vi ringrazio per aver diffuso la spiritualità della "piccolissima via" nel mondo e prego per la Causa di canonizzazione della Venerabile, che continua in Cielo la sua missione di apostola della misericordia. In comunione spirituale,

**Rafaela**

Care Sorelle, vi ringrazio per i libri che mi avete inviato su Suor M. Consolata; lei ha dato nuovo impulso alla mia spiritualità quando l'ho scoperta qualche anno fa e non cesso di meditare i suoi scritti, trovandovi sempre nuove fonti di alimento spirituale. Grazie a voi per quello che fate per diffondere la spiritualità della "piccolissima via" e il messaggio del Cuore di Gesù al mondo; preghiamo che tante anime possano seguire questa via di confidenza e di amore. Unite nel Signore,

**Sr. Sandra**

Scrivo dalla Croazia, sono un sacerdote devoto di Suor M. Consolata e vorrei ricevere del materiale, immagini, deplianti, l'olio benedetto che arde sulla sua urna e un libro per approfondire la conoscenza della sua spiritualità. Vorrei donare le immagini della Venerabile ai fedeli della mia Parrocchia perché preghino per ottenere, con la sua intercessione, tanto aiuto e sostegno per il loro cammino.

**Padre Franko**

Sono un medico, ho grande devozione per Suor M. Consolata e la prego ogni giorno, lei che mi è vicina da tanti anni e mi sta aiutando a superare il momento difficile che sto vivendo. Mi sono ripromesso di testimoniare l'amore che ho per il Signore e per la Venerabile nella particolare cura e attenzione agli ammalati che ogni giorno ricevo nel mio studio medico. Possa Suor M. Consolata assistermi e accompagnarmi sempre. Chiedo di ricevere alcune sue immagini.

**Dr. Elio Roberto**

Mi chiamo José Eduardo e vivo in Perù. Varie volte vi ho scritto perché seguo con gioia la stupenda spiritualità di Suor M. Consolata basata sull'atto d'amore; vorrei ricevere del materiale sulla Venerabile, stampe, immagini e medaglie per poterlo diffondere alle persone che conosco. Vi chiedo di pregare Suor M. Consolata per i problemi di salute di mia moglie e per tutti i miei familiari. Pace e bene.

**José Eduardo**

Care Sorelle, ho appena ricevuto il materiale su Suor M. Consolata che mi avete inviato ed ho subito iniziato l'apostolato per diffondere la sua spiritualità della confidenza, non solo nelle Chiese che frequento, ma anche a tante persone che conosco e che hanno dimostrato molto interesse a questa bella figura di santità: le immagini della Venerabile sono state molto apprezzate e tante persone me le hanno richieste. Ringrazio il Signore e voi Sorelle per la gioia che mi è stata concessa di poter diffondere questa via di santità molto attuale nel nostro tempo, tanto bisognoso di misericordia del Signore. Vorrei anche poter far parte delle "anime piccolissime" e ricevere la pagellina

di iscrizione al Registro. Chiedo di ricordarmi insieme alla mia famiglia all'intercessione di Suor M. Consolata, anch'io pregherò per voi.

**Mariella**

Mi chiamo Jeffrey, ho trent'anni, vivo nelle Filippine e sono un insegnante e un laico impegnato nel servizio in una piccola cappella aperta al pubblico per l'adorazione Eucaristica. Considero Suor M. Consolata una grande mistica e il suo atto d'amore "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" è la preghiera che amo più recitare durante la mia giornata e che mi mantiene sempre unito al Signore. Vorrei ricevere del materiale della Venerabile, delle immagini e l'olio benedetto che arde sulla sua urna. Grazie.

**Br. Jeffrey**

Care Sorelle, chiedo con voi l'intercessione di Suor M. Consolata perché ottenga dal Sacro Cuore di Gesù, secondo la sua volontà, la guarigione di un mio amico che ha un tumore ai polmoni. Ricordate nella preghiera anche sua moglie che è molto provata, perché possa affrontare con coraggio questa delicata e sofferta situazione. Grazie.

**Marilena**

Carissime Sorelle Cappuccine, pace e bene. Siamo Monache Carmelitane in Brasile, molto devote di Santa Teresa di Gesù Bambino e di Suor M. Consolata Betrone: recitando il suo incessante atto d'amore "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" siamo sempre unite al Signore per contribuire alla salvezza delle anime. Ci farebbe tanto piacere ricevere il libro "Il Cuore di Gesù al mondo" in lingua portoghese: il Signore vi ricompensi con tante e copiose grazie! In comunione spirituale.

**Sorelle del Carmelo della SS. Trinità e del Cuore Immacolato di Maria**

Vi scrivo dall'America Latina perché ho conosciuto la figura di Suor M. Consolata tramite un pieghevole che ho trovato in una chiesa che frequento e vorrei conoscere meglio la spiritualità della "piccolissima via". Desidero ricevere alcune immagini, i libri "Il Cuore di Gesù al mondo" e il "Trattatello" e l'olio che arde sull'urna della Venerabile. Grazie.

**Fatima**

## *Dall'archivio*

*Valdagno, 10 luglio 1964*

*Reverenda Madre,*

*ho il piacere di annunciarle che gli esami per il concorso sono andati molto bene; ho saputo pochi giorni fa della mia riuscita, finalmente avrò una sede stabile e sarò di ruolo. Ringrazio sentitamente la Venerabile Suor Consolata della grazia ottenutami e spero continui ad assistermi nel mio lavoro per la gloria del Sacro Cuore di Gesù. Ancora una bella notizia: la nascita della mia prima bambina, Giovanna. Ho il piacere di metterla sotto la protezione di Suor Consolata perché la faccia crescere alla sua scuola nella "piccolissima via d'amore" con l'atto continuo d'amore. Se un giorno sarà volontà di Dio, volentieri la darò al Convento e con piacere sarà Consorella di Suor Consolata.*

*Con i più sentiti ringraziamenti, appena potrò darò altri aiuti per la Cappellina, sempre perché la bambina cresca in grazia e amore.*

*Rolando Scorteganga*

# La “Piccolissima via d’amore”

estratto dalla Dissertazione di licenza in Teologia spirituale,  
elaborata dallo studente Boltri Fabio presso  
l’Ateneo Pontificio Regina Apostolorum - anno accademico 2020-21

## 2. Significato e portata spirituale

Questo *secondo capitolo* illustra il significato spirituale della “piccolissima via d’amore”, andando a specificare e a chiarire ulteriormente i tre punti che qualificano questo programma di vita cristiana.

### *a. L’atto d’amore conduce alle vette: amore, dolore e anime*

Il primo punto che caratterizza la “piccolissima via d’amore” è l’atto incessante d’amore, fatto con il cuore. Di questo, circa la sua portata teologica e spirituale, considerato in sé, ne abbiamo trattato nella seconda parte della ricerca. Ora vogliamo approfondire il suo significato, illustrandolo nell’ambito della “piccolissima via d’amore”.

La “piccolissima via d’amore” è itinerario spirituale che conduce alla pienezza dell’Amore di Dio e del prossimo. Esso viene percorso, passo, passo, attraverso l’incessante atto d’amore, vissuto con il cuore nell’attimo presente. Ogni passo è passo d’amore che conduce alla mèta: Dio Amore e la piena comunione d’amore con il prossimo.

Questo cammino spirituale è ordinato a svilupparsi attraverso una progressione che conduce a tre vette, le quali emergono dagli scritti di Suor Consolata: la vetta dell’amore, del dolore e delle anime.

La vetta rimanda a un ideale alto, alla mèta, al traguardo, all’obiettivo da raggiungere, al sogno che alimenta il desiderio, al compimento della propria missione, alla pienezza di un itinerario realizzato e quindi felice.

La prima vetta verso cui è ordinata la “piccolissima via d’amore” è la vetta dell’amore. L’incessante atto d’amore è infatti ordinato a trasformare tutto in sostanza d’amore, per unire sempre più e sempre meglio l’anima a Dio, che è Amore (Cfr. 1Gv 4, 8).

Il raggiungimento di tale vetta d’amore non può essere tuttavia disgiunto da un’altra vetta: quella del dolore. L’amore umano, inserito nel dinamismo divino della Grazia ed elevato alla partecipazione della Carità divina e trinitaria, non può infatti essere disgiunto dal mistero Pasquale di passione, morte e risurrezione, a partire dal quale deve sempre prendere le mosse e dispiegarsi il vero amore.

Esso infatti è dono di sé, sacrificio, oblatività, dedizione, rinnegamento di sé per lasciar spazio all'altro. L'amore soggiace alla logica del perdere per trovare; alla logica del seme di grano che muore per portare frutto (Cfr. Gv 12, 24-26). Non si tratta di una ricerca morbosa della sofferenza fine a se stessa; si tratta dell'amore alla sofferenza e nella sofferenza, considerata nell'orizzonte più grande della Carità. Il dolore diventa così credenziale di autenticità del vero amore e materia prima per un amore più grande, che lo integra, lo eleva e lo sublima per Cristo, con Cristo e in Cristo.

L'umana sofferenza ha raggiunto il suo culmine nella passione di Cristo. E contemporaneamente essa è entrata in una dimensione completamente nuova e in un nuovo ordine: è stata legata all'amore, [...] a quell'amore che crea il bene ricavandolo anche dal male, ricavandolo per mezzo della sofferenza, così come il bene supremo della redenzione del mondo è stato tratto dalla Croce di Cristo, e costantemente prende da essa il suo avvio<sup>22</sup>.

L'eroico e generoso slancio verso la vetta dell'amore e del dolore, si fonde con quello a una terza vetta: la vetta delle anime. Un amore disincarnato, puramente spirituale, univocamente e unilateralmente rivolto a Dio, totalmente polarizzato in senso verticale, dimentico della dimensione orizzontale, non può essere autentico. L'amore per Dio non può essere disgiunto da quello per le anime, per il prossimo, per i fratelli. È singolare l'esempio di Suor Consolata, il cui amore, dagli spazi umanamente limitati del Monastero, si allarga a quel "mistico gregge"<sup>23</sup> affidatogli da Gesù: i moribondi, la gioventù, le donne della malavita, le Missioni, i chierici, i seminaristi, le novizie, i soldati al fronte, la Chiesa e il Papa, i Fratelli e le Sorelle.

La vetta delle anime è il coronamento e il compimento delle vette dell'amore e del dolore, susseguente risvolto di generosità e fecondità spirituale. Chi infatti rimane nell'amore del Cristo, questi porta molto frutto (Cfr. Gv 15, 5).

La "piccolissima via d'amore", modulata e attuata in ogni attimo presente a partire dall'incessante atto d'amore, che rappresenta la modalità prima, propria e specifica di percorrerla, è quindi itinerario spirituale che conduce alle vette dell'amore, pienamente vissuto; del dolore, accettato, integrato e offerto; delle anime, spiritualmente generate nella Carità di Cristo, sorgente di redenzione e di salvezza per l'intero genere umano.

### ***b. Un "sì" a tutti, vedendo e trattando Gesù in tutti, con il sorriso***

Il secondo punto che specifica la "piccolissima via d'amore" è il "sì" a tutti, con il sorriso, vedendo e trattando Gesù in tutti. L'avverbio "sì" indica una risposta affermativa a fronte

---

<sup>22</sup> GIOVANNI PAOLO II, *Salvifici Doloris: sul senso cristiano della sofferenza umana*, LEV 1984, n. 18.

<sup>23</sup> L. SALES, *Suor Consolata Betrone*, 477.

di una richiesta, contrapponendosi al rifiuto, espresso dall'avverbio "no". Da una prospettiva teologica e spirituale, l'avverbio affermativo evoca la risposta dell'uomo di fronte alla chiamata e alla missione di Dio: esso ricorda l'"eccomi" di Abramo (Gn 22, 1), di Giacobbe (Gn 31, 11), di Giuseppe d'Egitto (Gn 37, 13), di Mosè (Es 3, 4), di Samuele (1Sam 3, 4), di Isaia (Is 6, 8) e di numerosissimi uomini di Dio e profeti, di fronte all'irruzione di Dio nella storia e al dispiegarsi del suo salvifico disegno d'amore. Non ultimo, il "sì" richiama il "Fiat" (Lc 1, 38) di Maria Vergine, che ha reso possibile l'incarnazione e l'umana redenzione. Esso è quindi atteggiamento fondamentale di apertura, di accoglienza e di disponibilità di fronte alla chiamata di Dio e al progetto che Egli vuole realizzare a favore dell'umanità.

Nel contesto della "piccolissima via d'amore" la chiamata di Dio, che si rivolge all'uomo per interpellarlo, è mediata: ogni uomo, ogni persona, tutti, in quanto creati a immagine e somiglianza di Dio (Cfr. Gn 1, 27), diventano luogo teologico della presenza di Dio. Il prossimo diventa rappresentazione, ripresentazione di Gesù, misteriosamente presente nella creatura umana, il quale domanda un "sì": domanda cioè di essere accolto, accettato, amato, trattato con riguardo e benvenuto. Egli si identifica in ogni prossimo: buono o cattivo, grande o piccolo, ricco o povero, santo o peccatore, simpatico o antipatico, gradevole o molesto, benestante o bisognoso, fino ad arrivare ad indentificarsi con il "carcerato" (Mt 25, 36). A tal proposito P. Lorenzo Sales afferma:

*Se escludo positivamente dalla mia carità anche una sola anima, anche un solo fratello, la mia carità non è più perfetta. [...] È la fede che ci fa vedere Gesù in tutti. [...] Come non mi fermo davanti alla piccolezza dell'Ostia consacrata, ma per fede credo che essa contenga tutto Gesù [...], così, nell'esercizio della carità, la fede mi fa vedere Gesù nel fratello, qualunque esso sia. Non si tratta di vedere Gesù nei difetti del prossimo, bensì di vedere Gesù che permette quei difetti per rendere più meritevole la nostra fede e la nostra carità<sup>24</sup>.*

A questo livello l'amore di Dio si traduce nell'amore del prossimo e diventa possibile proprio grazie alla mediazione del prossimo: "Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede" (1Gv 5, 20). L'amore a Dio in tal senso diventa concreto, fattivo, reale, lungi da scappatoie idealistiche o spiritualistiche, dispiegandosi nella direzione delle opere di misericordia materiale e spirituale. Dice Gesù a Suor Consolata:

*La Consorella come tale, qualunque essa sia, per te non esiste più, ma è Gesù che in realtà è sceso in quel cuore. Quindi è Gesù, quando devi pensare a lei. È Gesù quando viene a chiederti un'obbedienza, un favore, un sacrificio. [...] È*

---

<sup>24</sup> L. SALES, *Trattatello sulla piccolissima via d'amore*, 49.

*Gesù, quando devi parlarle; e quindi quanta sommissione, bontà, dolcezza, accondiscendenza. Insomma, nei pensieri, parole e azioni, vediMi e trattaMi in tutte, e questo sia, unitamente all'atto incessante d'amore, l'esame tuo particolare sino alla morte<sup>25</sup>.*

Il "sì" a tutti non significa tuttavia acconsentire al peccato e rendersi complici di esso quando le richieste del prossimo orientano al male e distolgono dalla pratica del bene. Il tal caso è doveroso altresì resistere, senza tuttavia far pesare il rifiuto, superando con serenità e fiducia la prova permessa da Dio e vincendo il male con il bene (Cfr. Rm 12, 21). Significa invece:

*Che la nostra carità si manifesti nei fatti [...]. Che non si rifiuti mai un favore, un servizio, un aiuto al fratello bisognoso, sempre che non ne siamo impediti fisicamente o moralmente [...]. Che si sia solleciti e pronti a prevenire i bisogni del prossimo, nel limite del possibile e del conveniente<sup>26</sup>.*

Il sorriso esprime infine quell'intima gioia interiore che matura a partire dall'amore. Quando l'amore è donato, esso produce serenità in coloro che danno amore e gioia in coloro che lo ricevono, perché chi dà amore, dona misticamente Dio, che è Amore e infinita Beatitudine. Il sorriso autentico affiora da un cuore che ama e che sa di essere immensamente amato da Dio, infinitamente buono e condiscendente. Riguardo a ciò, Gesù dice a Suor Consolata:

*Questo è Mio precetto: ama le tue Sorelle, come lo amo te. DimMi, come ti amo? Con quale delicatezza e tenerezza! Ebbene, ama così le tue Sorelle. Dona a tutte, Consolata, la Mia gioia e il Mio sorriso, dimostra attraverso te stessa con il tuo contegno e parole, quanto lo sono Buono e accondiscendente. Così, proprio così. Io Mi dono tutto a te, e ti dono tutto e tu donati tutta e dona ad esse, tutto l'aiuto che ti è possibile. Sii veramente annientata in un atto d'amore verso di Me, e in un atto di carità verso le tue Sorelle, verso tutti!<sup>27</sup>*

Il "sì" a tutti, vedendo e trattando Gesù in tutti, con il sorriso, caratterizza in tal senso il secondo punto circa la "piccolissima via d'amore" e rappresenta così la modalità concreta e fattiva affinché l'amore di Dio possa esprimersi e realizzarsi nelle situazioni circostanziate della vita e nell'ampia gamma dei rapporti interpersonali.

(continua)

---

<sup>25</sup> C. BETRONE, *Appunti in Coro. Diari*, 414–415.

<sup>26</sup> L. SALES, *Trattatello sulla piccolissima via d'amore*, 51.

<sup>27</sup> C. BETRONE, *Appunti in Coro. Diari*, 302.

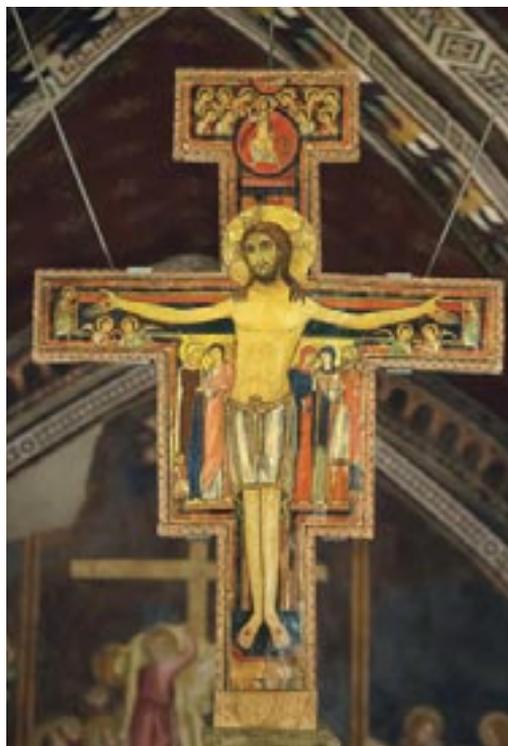
## LE STIMMATE, SEGNI D'AMORE

Nel settembre del 1224, due anni prima della sua morte, San Francesco d'Assisi, innamorato di Cristo, è stato “rivestito” con il dono delle stimmate, segno del Suo amore: i primi biografi ci ricordano infatti come il Santo “*era davvero molto occupato con Gesù. Gesù portava sempre nel cuore, Gesù sulle labbra, Gesù nelle orecchie, Gesù negli occhi, Gesù nelle mani, Gesù in tutte le altre membra*”. (Tommaso da Celano, Vita Prima, 115). Per tutta la sua vita Francesco ha cercato di assomigliare e ha desiderato – come chiede chi è innamorato – di aderire con tutto se stesso a Gesù. Un desiderio che ha avuto inizio dall'incontro con il Crocifisso che gli parlò a San Damiano: lì sperimentò l'amore del Padre, amore “mostrato” nel Figlio inchiodato alla croce. Guardando alle stimmate di Gesù, Francesco sentì nel cuore l'immenso amore di Dio che lo accompagnò tutta la vita, come riporta la Leggenda dei tre compagni (14): “*Il suo cuore fu ferito e si struggeva al ricordo della passione del Signore. Finché visse portò sempre nel suo cuore le stimmate del Signore Gesù, come si manifestò chiaramente più tardi quando quelle stimmate si riprodussero nel suo corpo, mirabilmente impresse e fatte conoscere in tutta evidenza*”.

Il biografo San Bonaventura nella Leggenda Minore scrive (Cap. VI, FF 1375-1377):

*“Il servitore e ministro veramente fedele di Cristo, Francesco, due anni prima di rendere lo spirito al cielo, incominciò un digiuno di quaranta giorni ad onore dell'arcangelo Michele, nel segreto di un luogo eccelso (detto Monte La Verna).*

*Inondato dall'alto dalla dolcezza celeste della contemplazione con maggior ab-*



Crocifisso di San Damiano  
Assisi, Basilica di Santa Chiara

*bondanza del solito e acceso da una più ardente fiamma di celesti desideri, incominciò a sentire con maggior profusione i doni delle divine elargizioni. L'ardore serafico del desiderio, dunque, lo sopraelevava in Dio e un tenero sentimento di compassione lo trasformava in Colui, al quale piacque, per eccesso di carità, di essere crocifisso.*

*Un mattino, all'appressarsi della festa dell'Esaltazione della Santa Croce, mentre pregava sul fianco del monte, vide come la figura di un Serafino, con sei ali tanto luminose quanto infocate, discendere dalle sublimità dei cieli: esso, con rapidissimo volo, giunse, tenendosi librato nell'aria, vicino all'uomo di Dio, e*

*allora apparve non soltanto alato, ma anche crocifisso. Aveva le mani e i piedi stesi e confitti sulla croce e le ali disposte, da una parte e dall'altra, in così meravigliosa maniera, che due ne drizzava sopra il capo, due le stendeva per volare e con le due rimanenti avvolgeva e velava tutto il corpo. Ciò vedendo, stupì fortemente e sentì riversarsi nell'anima gaudio e dolore: provava in sé un eccesso di letizia all'aspetto gentile di Cristo che gli si mostrava in forma così meravigliosa e pur così familiare, ma la cruda visione dell'affissione alla croce trapassava la sua anima con la spada dolorosa della compassione. (...)*

*La visione, che scomparve dopo un colloquio arcano e familiare, lo infiammò di ardore serafico nell'interno dell'anima e impresse all'esterno, come un sigillo, sulla sua carne l'immagine perfettamente somigliante del Crocifisso: come se la potenza divina prima l'avesse fatto lique-*



Giotto, San Francesco riceve le stimmate  
Assisi, affresco Basilica Superiore

*fare e poi vi avesse stampato il suo sigillo.*

*Subito, nelle sue mani e nei piedi incominciarono ad apparire i segni dei chiodi: le loro capocchie si vedevano nella parte interna delle mani e nella parte superiore dei piedi e le punte emergevano dalla parte opposta. E le capocchie dei chiodi, nelle mani e nei piedi, erano rotonde e nere, mentre le punte erano allungate, piegate all'indietro e ribattute, ed uscivano dalla carne stessa, sporgendo sopra il resto della carne. (...)*

*Il fianco destro, poi, era come trafitto da una lancia ed era ricoperto da una cicatrice rossa, che spesso emetteva sacro sangue e cospargeva abbondantemente la tonaca e le mutande. Tanto che, quando poi i suoi compagni, a tempo opportuno, le lavavano, potevano costatare senza alcun dubbio che il servitore di Cristo portava impressa visibilmente l'immagine rassomigliante del Crocifisso anche nel costato, così come nelle mani e nei piedi. (...)*

Nella celebrazione di questo Ottavo Centenario dell'Impressione delle stimmate con tutta la Famiglia Francescana, come Francesco alla Verna, vogliamo posare i nostri occhi sul Signore per permettergli di rinnovarci e assomigliargli sempre più. L'eccesso d'amore con cui Francesco, guardato dal bellissimo Serafino, viene trasformato, è lo stesso eccesso d'amore con cui il Signore sempre guarda ciascuno di noi per trasformare le nostre vite, abbracciandoci dalla sua croce e aiutandoci a portare le nostre nel vivere quotidiano e renderci capaci di continuare ad amare anche quando siamo provati, proprio come Lui crocifisso ci ha amati e continuamente ci mostra il suo amore.



## Associazione Le anime piccolissime del Cuore misericordioso di Gesù

c/o Monastero Sacro Cuore  
Via Duca D'Aosta 1  
10024 Moncalieri TO

### Sostegno missionario in Congo

Carissime Sorelle e Amici di Suor Consolata, non potete immaginare la gioia che mi date nel mio apostolato: un missionario ha sempre bisogno di chi prega per lui; sono davvero fortunato e ringrazio il Signore che mi ha fatto conoscere il Monastero e l'opera di Suor Consolata. Il vostro prezioso aiuto spirituale ed economico da tanti anni mi sostiene in modo straordinario. Quest'anno abbiamo acquistato qualcosa di molto prezioso per la "Ferme Consolata": una incubatrice solare per cinquecento uova e vi unisco la foto insieme ad altre per farvi vedere il lavoro che stiamo facendo. Rafforziamo per le donne e i giovani la formazione agricola esercitandoli nell'allevamento di piccoli animali, galline, conigli e maialini che aiutano a nutrire i bambini abbandonati che necessitano di cibo per la loro crescita. Il mio apostolato qui a Djuma sta crescendo molto bene e mi incoraggia; aiuto molti bambini orfani, ragazzi, ragazze e giovani delle scuole primarie e secondarie e delle nostre Università per i loro studi. Conterò sempre sulle vostre preghiere, sull'intercessione di Suor Consolata e sulle offerte



che mi invierete. Celebrerò delle Sante Messe secondo le vostre intenzioni e spero un giorno di poter ancora venire in Italia per pregare nella Cappella del Monastero accanto all'urna di Suor Consolata. Un carissimo saluto a tutti, uniti nel *Gesù, Maria vi amo, salvate anime.*

*Padre Ghislain*



## Notizie dai gruppi: Olsztyn, Polonia

Don Slawomir Brewczynski, ha organizzato e accompagnato un pellegrinaggio di trenta “anime piccolissime” dell’Associazione “Katolickie Stowarzyszenie Konsolata” di cui è assistente spirituale, nei luoghi più significativi e in qualche modo legati alla spiritualità di Suor M. Consolata. La prima tappa è stata a Torino nei luoghi di Don Bosco e successivamente al Monastero Sacro Cuore e al Duomo di Saluzzo per celebrare nei giorni 5 e 6 aprile l’Anniversario della nascita della Venerabile e pregare anche presso il Battistero dove ha ricevuto il Battesimo. Le successive tappe sono state Parayle-Monial per celebrare i 350 anni delle apparizioni del Sacro Cuore di Gesù a Santa Margherita Maria Alacoque, quindi Ars, Cluny, Taizé, Chartres, Nevers per visitare la Cappella dove è custodita l’urna di Santa Bernardette Soubirous e a conclusione Lisieux, nei luoghi di Santa Teresa di Gesù Bambino. La sosta al Monastero è stata un bel momento di incontro e di conoscenza con il nutrito gruppo di “anime piccolissime” polacche, culminato con la celebrazione della Santa Messa. Don Slawomir all’omelia ha sottolineato l’importanza della spiritualità di Suor M. Consolata e riferendosi al Vangelo del giorno ha esortato i presenti all’impegno nella preghiera con l’atto d’amore “Gesù, Maria vi amo, salvate anime” e nell’operare il bene nella vita quotidiana per la salvezza delle anime.



## Notizie da Casa Suor Consolata

Proseguono con tanta partecipazione gli incontri di preghiera che animano questo luogo così particolare nel ricordo della Venerabile: Padre Andrea Brustolon guiderà ancora, prima della pausa estiva, l’incontro del 29 maggio a tema “Cercare la pace e l’infinito in tempi di confusione” e quello di giugno “Invocando il Cuore divino di Gesù”.

Ringraziamo i fedeli presenti ogni mese e anche quelli che il terzo mercoledì e il primo sabato si uniscono per la recita del S. Rosario guidato da Arnaldo e dagli amici della Piccola Famiglia di Maria.



### CASA SUOR CONSOLATA - VIA SAN MASSIMO 36 - TORINO

#### PER INFORMAZIONI E VISITE AL MUSEO PREVIO APPUNTAMENTO:

mail: [casasuorconsolata@gmail.com](mailto:casasuorconsolata@gmail.com)

cell. 349 6694494 (Arnaldo)

#### EVENTI E INCONTRI DI PREGHIERA:

CONSULTARE SITO: [www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it](http://www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it)

seguici su:



(Casa Suor Consolata Betrone)

# Messaggi

## a Suor M. Consolata

dall'album presso l'urna della Venerabile



Chiedo l'intercessione di Suor M. Consolata Betrone e preghiere a voi Sorelle Clarisse Cappuccine per mio fratello che è in ospedale.

Carissima Suor Consolata, ricordati ancora di me, di quando ero bambina e mi facevi baciare il tuo crocifisso. Io mi raccomando sempre a te nei momenti difficili della mia famiglia e tu sempre mi consoli e porti la mia preghiera al SS. Cuore di Gesù perché mi esaudisca. Voi Sorelle, ringraziatela per me attraverso l'adorazione dell'Ostia Santa che tro-neggia nella vostra Cappella. I miei anni sono tanti e se non vi saluterò più qui in terra lo farò in Cielo quando il Signore mi chiamerà. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor Consolata, ti prego di proteggere la nostra Comunità e liberarci da tante difficili situazioni. Intercedi per la guarigione di mio papà che deve subire un intervento, affinché non abbia complicazioni.

Suor Consolata, proteggi mia sorella Anna e i suoi figli.

Affido all'intercessione di Suor Consolata una cara amica, Monica, che dovrà subire due interventi a breve.

Venerabile Suor Consolata, ti affido mia mamma Lucia per la sua rapida guarigione.

Sono una "piccolissima" e tu, Suor Consolata sei da sempre la mia protettrice dal Cielo. Pregha per la mia guarigione e custodiscimi sempre.

Suor Consolata, prega per la mia anima sofferente, confusa e sconfortata, che non riesce a seguire la via d'amore e dunque ad accogliere il prossimo.

Cara Suor Consolata, prega perché possa tornare l'armonia nella famiglia di mia figlia che ha una bimba di due anni. Con mia moglie, che è volata in Cielo sei anni fa, siamo venuti molto spesso a pregare qui in monastero presso la tua urna.

Mi rivolgo a te, Suor M. Consolata Betrone, perché dal Paradiso tu interceda per la mia salute e per ottenere le grazie necessarie alla salvezza eterna. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Cara Suor Consolata, ti chiedo di pregare per la guarigione di una persona cara, perché riprenda a camminare; si sospetta una brutta diagnosi, solo tu Suor Consolata puoi ottenerle la guarigione da Gesù.

Intercedi, Suor M. Consolata presso Gesù e Maria per la mia famiglia.

Affido all'intercessione della Venerabile Suor Consolata mia figlia e i miei nipoti e la loro difficile situazione familiare, affinché possa risolversi positivamente.

Care Sorelle, sono felice di partecipare alle celebrazioni per l'anniversario della nascita al Cielo della Venerabile Suor M. Consolata: a lei affido la mia famiglia.

Suor Consolata, intercedi per la guarigione di Luigi e la conversione di Alessandro. Grazie.

Cara Suor Consolata, aiuta i miei familiari ad affrontare i problemi della vita quotidiana. Una preghiera anche per me, grazie.

Ringrazio il Signore Gesù e l'intercessione di Suor M. Consolata per la buona riuscita dell'intervento di Isabel. Chiedo ancora preghiere per la sua conversione. Grazie.

# Preghiera in Monastero

## Feriali

S. Rosario ore 17,00  
S. Messa ore 17,30  
Vespri ore 18,30

## Festivi

S. Messa ore 10,30-17,30  
S. Rosario ore 17,00  
Vespri ore 18,30

## Confessioni

Ogni venerdì  
dalle ore 16 alle 17

## Adorazione Eucaristica

Da Lunedì a Venerdì: ore 9 - 17,30  
Sabato: ore 12 - 22  
Domenica: ore 10 - 17,30

## Primo Venerdì in onore del Sacro Cuore di Gesù

Giornata di preghiera e adorazione Eucaristica e consacrazione al Sacro Cuore di Gesù.

La Santa Messa del giorno 18 di ogni mese è celebrata secondo le intenzioni dei devoti di Suor M. Consolata Betrone e dei benefattori pro Causa di Canonizzazione vivi e de-

## SOLENNITÀ DEL SACRO CUORE DI GESÙ E GIORNATA DELLA SANTIFICAZIONE DEL CLERO

### Sabato 1° Giugno 2024

ore 21,00 Adorazione Eucaristica animata dal Gruppo CATARTICO

TRIDUO IN PREPARAZIONE: da martedì 4 giugno 2024 - ore 17,30

### Venerdì 7 Giugno solennità

ore 8,00 Lodi e adorazione Eucaristica

ore 20,30 Concelebrazione Eucaristica presieduta da Fr. Antonio Tomasoni ofm cap

### Venerdì 14 Giugno

ore 8,30 Lodi, S. Messa e adorazione Eucaristica

ore 20,30 Concelebrazione Eucaristica presieduta da Don Adriano Gennari

# Pubblicazioni su Suor M. Consolata



**SUOR  
M. CONSOLATA  
BETRONE**  
Clarissa Cappuccina  
(1903-1946)

II edizione, 1998, 493 pp.

Biografia realizzata dalle Sorelle Clarisse Cappuccine del Monastero Sacro Cuore: utilissima per consultazione perché ben documentata sugli scritti della Venerabile.



P. Lorenzo Sales  
**TRATTATELLO  
SULLA  
PICCOLISSIMA  
VIA D'AMORE**  
a cura di Luciana Mirri

II edizione, 1998, 96 pp.

Questo libro è utile a quanti conoscono già **“IL CUORE DI GESÙ AL MONDO”**. In forma catechistica chiarisce i punti costitutivi della “piccolissima via d’amore” manifestata da Gesù a Suor Maria Consolata facilitandone al lettore la comprensione. Anche tradotto in inglese, spagnolo, portoghese, francese e polacco.



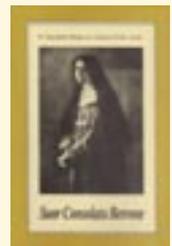
Paolo Rizzo  
**L'AMORE  
PER VOCAZIONE:  
SUOR CONSOLATA  
BETRONE**

Editrice Ancora, 2001, 111 pp.

*«La vita di Suor Consolata Betrone che l'Autore ci presenta è una narrazione scorrevole e avvincente, una semplice e divulgativa biografia...*

*È scritta come un richiamo per tutti noi alla santità... (Suor Consolata) brilla come un astro nel nostro tempo».* (Dalla presentazione)

† Diego Bona, Vescovo



Padre Giuseppe M. Borgia  
da Torino ofm. cap.  
**SUOR CONSOLATA  
BETRONE**

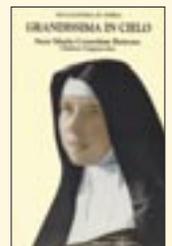
II edizione, 1993, 88 pp.

L'autore conobbe intimamente la Venerabile e si documentò anche sulle testimonianze delle Consorelle. Biografia agile e utile per chi di Suor Maria Consolata vuole avere notizie concise, ma sicure.



**I MIEI PENSIERI  
IN DIO**  
Atti del Convegno  
di studi  
sulla Serva di Dio  
Suor Consolata Betrone  
Clarissa Cappuccina

Supplemento 1 al n. 2 - dicembre 2002  
“La piccolissima via d’amore di Suor M Consolata Betrone”, 87 pp.



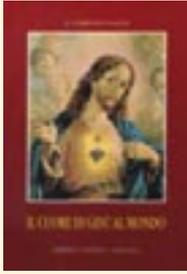
**PICCOLISSIMA IN TERRA  
GRANDISSIMA IN CIELO**  
Suor Maria Consolata  
Betrone  
Clarissa Cappuccina

a cura di Edoardo Spagnolini

*«La capacità di sintesi in queste pagine si abbina mirabilmente a quella di aver colto l'essenziale del messaggio della Clarissa Cappuccina, “portavoce” del “Cuore di Gesù al mondo” sull'annuncio della confidenza nella Sua divina Misericordia».*

(Dalla presentazione)

Luciana Mirri



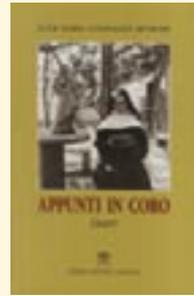
P. Lorenzo Sales  
**IL CUORE DI GESÙ  
AL MONDO**

a cura di  
Luciana Mirri

Libreria Editrice Vaticana,  
ristampa 2005, 293 pp.

Il messaggio del Cuore di Gesù al mondo, accolto con fedeltà e testimoniato con l'eroicità della vita da Suor M. Consolata, è stato vagliato con la prudenza del direttore spirituale da P. Lorenzo Sales, che lo ha offerto a tutti con illuminata sapienza. La sua versione originale del 1952 viene ora ripresentata, aggiornata nella forma linguistico-letteraria, nelle annotazioni e nelle citazioni bibliche, offrendo così al lettore contemporaneo un gioiello di spiritualità cristiana al quale hanno già reso ragione le molte ristampe italiane e traduzioni in altre lingue.

Anche tradotto in francese, inglese, tedesco, portoghese, polacco, spagnolo, russo.



Suor M. Consolata  
Betrone  
**APPUNTI  
IN CORO  
Diari**

a cura di  
Luciana Mirri

Libreria  
Editrice Vaticana, 2006,  
1104 pp.

«Le pagine che seguono ci offrono il tratto più genuino di Suor M. Consolata, ripropo-  
nendoci in versione quasi integrale il se-  
greto di una sequela di Cristo Uomo dei do-  
lori perché Dio di amore e Misericordioso e  
Buono, divenuto tale 'per noi uomini e per  
la nostra salvezza'. Queste pagine ci inse-  
gnano ad aprire il cuore di ogni uomo e di  
ogni donna a Colui che 'sta alla porta e  
bussa' (cf. Ap 3,20) e a vivere fiduciosi e  
confidenti l'intimità divina». (Dalla prefa-  
zione)

† Severino Poletto, Cardinale



P. Lorenzo Sales  
**TRE FIAMME  
FUSE IN UNA FIAMMA**  
Suor Consolata Betrone

Libreria Editrice Vaticana,  
2003, 374 pp.

«Per conoscere meglio la grandezza di questa donna tutta dedicata a Dio viene ristampata la biografia di P. Lorenzo Sales... Sono convinto che la Chiesa del terzo millennio abbia un forte bisogno di punti di riferimento per 'andare al largo' ed affrontare il mare in tempesta. La vita di questa Suora Clarissa Cappuccina ci offre motivi per rinnovare la fiducia nella tenerezza di Dio e per attrezzarci meglio per affrontare i rischi della traversata».

(Dalla prefazione)

† Giuseppe Guerrini, Vescovo



P. Lorenzo Sales  
Suor Consolata Betrone  
**QUANDO IL SOLE  
ACCAREZZA  
LE CIME**  
Epistolario dell'anima

a cura di Luciana Mirri  
Libreria Editrice Vaticana,  
2002, 668 pp.

Qui ci troviamo davanti a un duplice tesoro: quello riversato dal Signore nel cuore della Venerabile Suor M. Consolata Betrone e quello riposto dall'Altissimo nel sacerdozio di Padre Sales. Nell'epistolario emerge il loro essere "tutto a tutti", insieme ad una vasta gamma di contenuti spirituali, teologici e teologali che hanno colmato due esistenze capaci di gioire dell'istante dell'amore e dell'essenza del dolore, di ogni offerta o prova.



## LA CONFIDENZA IN DIO

secondo la Piccolissima  
via d'amore di Suor  
M. Consolata Betrone

a cura di  
Fabrice Harschene

Edizioni Segno, 2013, 58 pp.

Le prime pagine di questo libretto sono un estratto dal "Trattatello sulla piccolissima via d'amore" a cui fa seguito, nella seconda parte, a cura della Prof.ssa Luciana Mirri, il testo di preghiera della Via Crucis del Signore Gesù con versetti tratti dal volume "Appunti in Coro-Diari".



CD musicale che, sulla base di un'unica gradevole e facilmente memorizzabile melodia, 'canta' in sei lingue (polacco - italiano - croato - inglese - francese - tedesco) l'incessante **ATTO D'AMORE:**

**"Gesù, Maria vi amo, salvate anime"**



## FILMATO SULLA VITA E LA SPIRITUALITÀ DI SUOR M. CONSOLATA

Realizzazione  
e produzione:  
Mimep Docete,  
Milano 2005

DVD che introduce alla vita e alla preghiera della Venerabile. Autentica contemplativa, tra Dio e lei sta il mondo intero e ciascuna creatura bisognosa di misericordia. Il messaggio spicca di evidente attualità ed assume tutta la portata di un vangelo d'amore e di speranza per il nostro tempo; attraverso di esso Dio offre, all'uomo soffocato dal materialismo e dall'indifferenzismo religioso, il rimedio del respiro spirituale.



## **Olio della lampada che arde sull'urna di Suor M. Consolata**

che viene benedetto ogni primo venerdì del mese ed è a disposizione di quanti ne faranno richiesta. Il segno fatto con quest'olio ha il significato di implorare sulla nostra povertà la forza spirituale della preghiera della Venerabile Suor M. Consolata rivolta a Cristo Signore, per ravvivare nei nostri cuori la luce della fede, a sollievo del corpo e dell'anima.

### ***Preghiera per la glorificazione di Suor M. Consolata***

*Padre di ogni misericordia,  
tu hai suscitato in mezzo a noi  
la Venerabile Suor M. Consolata Betrone  
per diffondere nel mondo  
l'incessante amore verso il tuo Figlio Gesù  
nella semplice via di confidenza e di amore.  
Rendi capaci anche noi,  
guidati dal tuo Spirito,  
di essere ardenti testimoni del tuo amore  
e nella tua immensa bontà concedici,  
per sua intercessione,  
le grazie di cui abbiamo bisogno.  
Per Cristo nostro Signore. Amen*

*(Con approvazione ecclesiastica)*

Per informazioni e per richieste di materiale o dei libri presentati in queste pagine, i soli di cui la Postulazione riconosce attendibilità storica e teologica, rivolgersi a:

**Monastero Sacro Cuore - Via Duca d'Aosta, 1 - 10024 Moncalieri (TO) - Tel. 011 6810114**

**[www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it](http://www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it)**

**[suorconsolata.betrone@gmail.com](mailto:suorconsolata.betrone@gmail.com)**



*Giovedì 18 luglio 2024*

78° Anniversario della Nascita al Cielo della Venerabile

**SUOR M. CONSOLATA BETRONE**

ore 8,30 - S. Messa e Adorazione Eucaristica

ore 17,00 - S. Rosario e Vesperi

*ore 20,30 - Concelebrazione Eucaristica*

**presieduta da Sua Eccellenza Mons. Cristiano Bodo Vescovo di Saluzzo**

Animazione: Coro A. Vivaldi

**NOVENA: DA MARTEDÌ 9 LUGLIO**

ore 17,00 **S. ROSARIO** con meditazioni dagli scritti della Venerabile

In questo giorno particolare è possibile visitare i luoghi di Suor M. Consolata in Monastero  
e la Casa Museo Suor Consolata a Torino in Via San Massimo 36  
con prenotazione alla mail : [suorconsolata.betrone@gmail.com](mailto:suorconsolata.betrone@gmail.com)